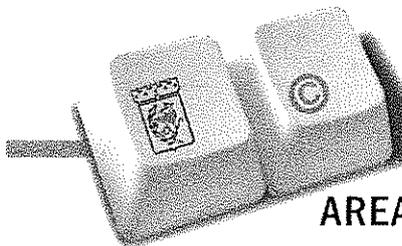


andria@omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.184**

18 OTTOBRE 2016



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA LA STRUTTURA DEI PADRI TRINITARI ASSISTE MINORI AFFETTI DA HANDICAP PSICOFISICI

«Quarto di Palo» i ragazzi dal Papa

Gli ospiti dell'Istituto per la prima volta a Roma



RETORE Padre Francesco Prontera

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Una nuova, entusiasmante avventura attende i ragazzi del Centro di Riabilitazione "A. Quarto di Palo e Mons. G. Di Donna" dell'Ordine dei Padri Trinitari, una visita da Papa Francesco.

Dal 1963, anno in cui è stato istituito, è la prima volta che i ragazzi ospiti dell'istituto ad internato per minori affetti da handicap psicofisici e da irregolarità della condotta (ubicato ad Andria al civico 400 di via Corato), effettuano una visita alla Cattedra di San Pietro, a Roma.

IN PELLEGRINAGGIO - Nel rispetto del carisma di redenzione e di liberazione dalle forme di schiavitù, proprio dell'Ordine Trinitario, il nuovo ret-

tore dell'Istituto padre Francesco Prontera ha voluto offrire ai ragazzi seguiti nei progetti riabilitativi del servizio di seminternato un pellegrinaggio a Roma, evento che culminerà con la partecipazione all'udienza generale di Sua Santità il prossimo 26

ottobre nell'Anno Giubilare della Misericordia.

Il pellegrinaggio organizzato dallo staff dell'Istituto ha la finalità di coinvolgere i pazienti del Centro e le loro famiglie in un progetto di catechesi più ampio che intende offrire agli utenti ed ai dipendenti occasioni di preghiera e riflessione sul difficile tema della disabilità e della misericordia.

PELEGRINAGGIO

In occasione
di mercoledì
26 ottobre



OSPITI A Quarto di Palo

citato dal Centro non solo attraverso l'erogazione di prestazioni riabilitative tecnico-strumentali all'avanguardia ma anche attraverso la partecipazione a momenti di condivisione e aggregazione il cui obiettivo primario è la disabilità. Padre Fran-

cesco Prontera, che ha fortemente voluto questa particolare esperienza, intende avviare una nuova progettualità nella quale gli utenti, le loro famiglie e i dipendenti tutti intraprendano un percorso multidisciplinare comune, finalizzato a tessere una rete di servizi in favore del disabile garantendo insieme alla promozione della salute e all'in-

tegrazione, un sostegno spirituale.

LA MISSIONE - La missione trinitaria è chiara: «Intende percorrere le strade degli ultimi, superare i confini, vedere e toccare le persone, sedersi alle mense più improbabili per conversare, perdonare, consolare e dare voce».

ANDRIA OGGI LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ALLA MASSERIA S. VITTORE

«Coltivare attivamente» nuovo progetto di integrazione



ORTO I lavori a San Vittore

● **ANDRIA.** Oggi, martedì 18 ottobre, alle 10, presso la Masseria Grande San Vittore di Andria, 9 utenti del Centro di Salute Mentale cominceranno il tirocinio formativo "Coltivare Attivamente" di 6 mesi. Il progetto è sostenuto da Asl Bt, Comune di Andria, Diocesi di Andria, Cooperativa sociale "Questa Città" e la Cooperativa sociale "Campo dei Miracoli". Gli utenti impegnati nel progetto riceveranno un compenso di 450 euro mensili. I 9 utenti del Centro di Salute Mentale, con l'aiuto di esperti delle due cooperative, realizzeranno un orto in un fondo annesso alla Masseria Grande San Vittore. [a.l.s.]

ANDRIA GIORGINO ALL'ANCI

«Il sindaco non deve avere paura»

● **ANDRIA.** «Credo che il sindaco in genere non debba avere paura, né di atti di intimidazione, né di assumersi le responsabilità». Lo ha detto dal palco della Fiera del Levante, di Bari, dove si è tenuta la scorsa settimana la XXXIII assemblea annuale dell'Anci, il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, durante il forum «Io non ho paura: uniti e forti oltre l'intolleranza, l'illegalità, le insicurezze.»

Sul palco, i sindaci hanno portato le loro esperienze, raccontando di essere stati quasi tutti vittime di atti intimidatori. «Subito dopo la mia elezione ho ricevuto minacce - ha sottolineato Giorgino - e per un certo periodo sono stato sotto protezione. Ecco spiegata la necessità di lavorare sulla cultura della legalità per poi generare sicurezza».

«L'errore che dobbiamo evitare - ha aggiunto Pino Vumbaca, sindaco di San Giovanni di Gerace - è di non considerare come intimidatorio un atto che chi l'ha fatto, l'ha fatto con quello scopo. Dobbiamo superare - ha concluso - e andare avanti.» «Guardo con molta attesa al disegno di legge sulla sicurezza urbana - ha detto invece il sindaco di Afragola, Domenico Tuicillo - non c'è nulla di peggio che siglare un patto - ha continuato - e il giorno dopo non sapere chi mandare sul posto.»

«Occorre una visione strategica, un'educazione e una responsabilità anche nel programmare gli interventi», ha puntualizzato l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Siracusa, Valeria Troia.

«A volte anche affrontare particolari serrate pubbliche dove il tema è particolarmente scottante - ha detto il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti - è difficile. Il problema è la disgregazione della società. Oggi, fare comunità diventa sempre più difficile».

ANDRIA LA CERIMONIA SI È SVOLTA NEL CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

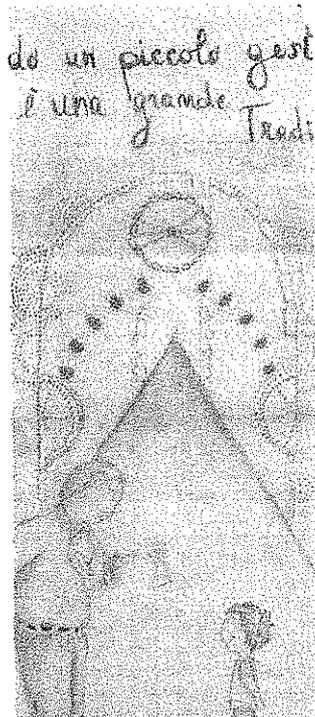
«Arte in villa», premiati i giovani artisti andriesi

Estemporanea di pittura sui Santi Patroni

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Premiati i giovani artisti andriesi che hanno aderito alla iniziativa dell'associazione turistica Pro loco e dell'associazione Artisti Andriesi, con il patrocinio del comune di Andria - assessorato alla cultura e Arciconfraternita del Corpo di Cristo in Cattedrale, "Arte in villa", ovvero un'estemporanea di pittura svoltasi nella villa comunale sui temi della tradizione della festa in onore dei patroni San Riccardo e la Madonna dei Miracoli.

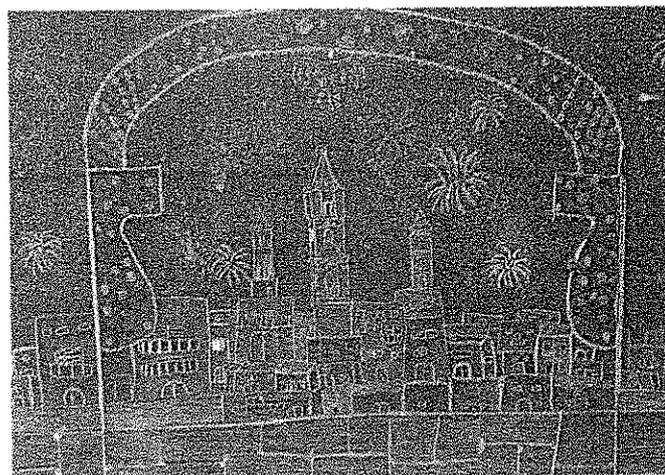
La cerimonia si è svolta presso il chiostro di San Francesco; vi hanno preso parte l'assessore alla cultura Luigi Del Giudice, don Giannicola Agresti assistente ecclesiastico comitato festa patronale, il prof. Michele Zingaro presidente del comitato festa patronale e Francesco Di Bari dell'Arciconfraternita del Santissimo Corpo di Cristo in Cattedrale, oltre ai rappresentanti dell'associazione turistica Pro loco, presidente Cesare Cristiani, edell'associazione Artisti Andriesi presidente Giuseppe Acquaviva. Attestati di partecipazione, una pen drive ed un fumetto su San Riccardo a tutti i partecipanti; premiati invece con targhe ricordo dall'assessore Del Giudice e dal comitato feste patronali Zingaro i primi tre classificati di tre categorie: per la categoria "Kids" Marika Prastina, Andrea Capuzzolo, Silvia Ciliberti; per la categoria "Junior" Alessia Zagaria e Lea Catapano in ex aequo, Elena Conversano, ed al terzo posto in ex aequo Giorgia Albo, Mar-



LAVORI Due delle pitture che sono state premiate all'estemporanea



SANTI PATRONI! Era il tema dell'estemporanea di pittura



gina Gagliardi e Linda Loconte.

Infine, per la categoria "Senior" premiata Roberta Recchia. Tutti i lavori sono stati esposti nella sala conferenze, con la promessa da parte del presidente del comitato festa patronale Michele Zingaro che l'anno pros-

simo diventeranno cartoline. Invece, l'impegno profuso e la capacità organizzativa delle associazioni Pro Loco, Artisti Andriesi e comitato festa patronale sono stati a sua volta premiati dalla gratitudine dell'assessore Del Giudice. La Pro loco si è avvalsa

della fattiva collaborazione di Michele Guida vice presidente, Giusy Matera, che ha condotto la serata e che con Angela Montingelli, Maria Zingaro e Marihinda Relia guide della Pro loco e Lucia Colasuonno di Ref'Attiva hanno fatto parte della giuria.

ANDRIA

OGGI ALLA LEGA IN PIAZZA DI VITTORIO Problema pensionati, incontro Cgil

■ Dopo quattro mesi di confronto ha visto la luce un protocollo d'intesa tra governo e sindacati sulle pensioni. Anche grazie alla mobilitazione unitaria del 2 aprile ed alla manifestazione del 19 maggio a Roma, le parti sociali hanno ottenuto importanti novità in tema di previdenza, anche se non mancano ancora nodi sciogliere come quello dell'Ape agevolata sul quale il governo ha cambiato le carte in tavola. Intanto, niente tasse per i pensionati che hanno un reddito inferiore a 8.125 euro l'anno; aumento della tredicesime del 30% per chi ha un reddito mensile fino a 750 euro. Dal 2019 si ritorna al meccanismo di rivalutazione delle pensioni antecedente a quello Monti-Fornero che consente una maggiore tutela del potere d'acquisto. Non mancano anche cambiamenti per i pensionandi: parliamo della ricongiunzioni gratuite, della cancellazione delle penalizzazioni per l'accesso alla pensione prima dei 62 anni. Modifiche anche per i lavori usuranti e per l'Ape agevolata. L'Esecutivo propone un requisito contributivo di 36 anni sulla platea dei lavori gravosi (e di 30 anni sulle altre tipologie). Di tutto ciò si discuterà questo pomeriggio a partire dalle ore 17 presso la Lega dei pensionati in piazza Di Vittorio.

NOVITÀ SUL 5 PER MILLE

Seminario su «legge antispreco»

■ Oggi alle 18 si terrà un seminario dedicato alle Novità 5 per mille e alla Legge Antispreco, organizzato dal centro di servizio al volontariato "San Nicola". Al seminario si potrà partecipare in modalità Fad (Formazione a distanza) o in presenza presso lo sportello del Csv "San Nicola" di Andria, in via Piave 79. Michele Introna, consulente fiscale del Csv "San Nicola", introdurrà e approfondirà tutte le importanti novità in materia di semplificazione all'accesso agli elenchi dei beneficiari del 5 per mille. Verrà illustrata la Legge Antispreco, provvedimento che mira a rendere le associazioni di volontariato "soggetti donatori".

NORDBARESE SPORT | XIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 ottobre 2016

CICLISMO

Andriabike chiude la stagione col botto

■ Piacevole consuetudine: vittorie e piazzamenti sul podio. L'Andriabike ha concluso col botto la stagione del ciclismo giovanile su strada. L'ultima "recita" dell'anno ha regalato altre soddisfazioni ai ragazzi del direttore tecnico Luigi Tortora, che si sono ritagliati uno spazio di prestigio anche nel Trofeo Festaffa, andato in scena recentemente nella vicina Corato. Il merito è tutto dei giovanissimi andriesi. I baby atleti, di età compresa tra i sette e i dodici anni, hanno conquistato complessivamente cinque medaglie, di cui due del metallo più prezioso.

I PROTAGONISTI - A salire sul gradino più alto del podio sono stati Alessandro Lamesia (categoria G1) ed Anthony Montrone (G5). A completare il successo di squadra dell'Andriabike ci hanno pensato Simone Massaro (secondo tra i G4), Antonio Regano (terzo tra i G4) e Carlo Pistillo (terzo tra i G5). Il sodalizio andriese, inoltre, ha brindato anche al terzo posto nella speciale graduatoria a punteggio per i migliori team partecipanti alla rassegna coratina, alle spalle di Scuola di Ciclismo Ludobike e Polisportivo Gaetano Cavallaro.

2016 DA INCORNICIARE - È andata in archivio con giudizi estremamente positivi, dunque, la stagione del ciclismo su strada per l'Andriabike. Oltre agli eccellenti risultati del comparto giovanissimi, infine, i ragazzi di Tortora si sono messi in evidenza durante l'anno anche con esordienti ed allievi.

[m. bar.]

ANDRIA

Lidia Menapace alla Sala Rossa

■ «70 anni di Repubblica, 70 anni di voto alle donne». Questo l'evento che si terrà oggi martedì 18 alle 18 nella sala Rossa del castello a cura della Fidapa dell'Ipsaic. Protagonista della serata sarà la professoressa Lidia Menapace. Intervengono Lucia Ciocia Capuano, Fiammetta Perrone, Vito Antonio Leuzzi e Aldo Mueiaccia dell'Ipsaic. Conclude in musica la corale polifonica «Mauro Giuliani» diretta dal maestro Pino Cava.

Il film «La Zùite» sarà proiettato anche a Vilnius

L'opera cinematografica di Matera
continua nel suo tour mondiale

E così, dopo aver registrato tutto esaurito nella sua città di origine e dopo il grande successo a Oboken nel New Jersey per i pugliesi d'America, il 21, 22 e 23 ottobre 2016, il film «La Zùite» approda anche a Vilnius in Lituania.

Diventa protagonista all'interno di un grande evento europeo «All from Italy» a Litexpo, centro per eventi che ospiterà le più grandi eccellenze italiane ma soprattutto pugliesi e dove si celebrerà l'internazionalizzazione del Made in Italy dal turismo all'agroalimentare, moda, ambiente e arti.

In effetti i sentimenti che permeano il film hanno respiro universale, tale da varcare i confini delle nazioni.

Il lungometraggio ha valenza nobilmente culturale oltre che strettamente artistica.

L'EVENTO

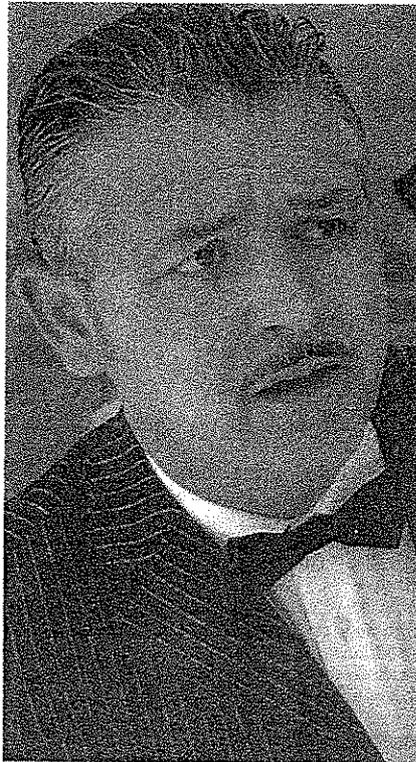
Protagonista all'interno
di un grande evento
europeo «All from Italy»

Questo progetto, tutto Made in Puglia racconta un matrimonio nella Andria del 1960 dalla freccia scoccata da Cupido alla celebrazione vera propria in chiesa, esalta prodotti locali quali olio, vino, mozzarelle, mandorle, mestieri dell'epoca usanze e tradizioni. «La Zùite» è presentato dall'Associazione Culturale Moovie Studios di

Andria. Sono serviti due anni di lavoro per la realizzazione dell'opera cinematografica, nata da un'idea di Sabino Matera, che è anche coautore, sceneggiatore e direttore della produzione oltre che attore nei panni del «mezzetime», il mediatore, insomma colui che favorisce l'intesa tra le due famiglie dopo che Gina e Nicola (protagonisti) si sono innamorati. Il film è diretto da Umberto Sardella che recita pure nel ruolo di «Bà Rkkard» il padre della sposa.

Della squadra tecnica fa parte Luciano Albore, coautore, sceneggiatore e direttore della fotografia.

Compagno di viaggio in questo evento a Vilnius è Sabino Caterino (Brio Lingerie) sponsor ufficiale del film La Zùite, che presenterà la propria eccellenza in Lituania.



L'attore Sabino Matera

Andria Ecco lo yoga della risata

■ Sabato 22 ottobre, alle 18 nello Yoga Studio Andria in via Gioacchino Poli, 36 ad Andria (yoga-studioandria@libero.it), l'insegnante barlettana Mariella Rinaldi - Leader di Yoga della risata - condurrà una sessione di Yoga della Risata. Un esercizio unico che combina la risata incondizionata e la respirazione yogica. Una tecnica che consente di raggiungere una risata intensa senza coinvolgere il pensiero cognitivo, con effetti profondi sul sistema mente, corpo, spirito. La lezione è aperta a tutti. Abbigliamento comodo. Per informazioni: tel. 3289091838 oppure 3334828479.

L'olivicoltura andriese al Sial di Parigi

🕒 25 MINUTI FA

L'azienda Guglielmi è una tra le 22 a rappresentare la Puglia

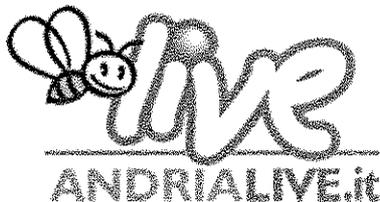
Anche un'azienda andriese, tra le altre della Bat, al Sial di Parigi, uno dei più importanti Saloni dedicati all'innovazione nell'agroalimentare con oltre 160mila visitatori professionali provenienti da ogni parte del mondo, 7mila espositori di 100 paesi su 27 ettari di superficie fieristica e circa 2.500 novità di prodotto.

Nello stand allestito dalla Regione, attraverso l'assessorato all'Agricoltura e in collaborazione con Unioncamere Puglia, vi è infatti anche l'azienda olivicola e olearia di

Riccardo Guglielmi, una delle aziende storiche del comparto tanto che il Presidente della regione Puglia, Michele Emiliano e l'ass. alle Risorse Agroalimentari, Leonardo Di Gioia, hanno voluto visitare lo stand e farvisi fotografare.

L'azienda Guglielmi è una delle 22 aziende agroalimentari, eccellenze del sistema produttivo e di trasformazione pugliese, presenti nello stand della Puglia che si pone, dunque, come una realtà all'avanguardia in Italia nel sempre più ricco e redditizio mercato del gusto e della buona tavola.

«Le esportazioni agricole pugliesi costituiscono una fetta importante dell'intera capacità dell'export Made in Puglia – ha dichiarato il presidente Emiliano durante la sua visita allo stand pugliese di Parigi -. Qui sono presenti alcune tra le aziende più innovative, che stanno investendo in metodi produttivi per trasformare i nostri prodotti tradizionali in modo non imitabile. La sfida è anche quella di evitare che qualcuno imiti i nostri prodotti semplicemente orecchiando le atmosfere pugliesi o italiane. In questa fiera, che è una delle più importanti del mondo, la Puglia ci sta riempiendo di orgoglio e anche di commozione perché ci sono centinaia di operatori che si stanno battendo per vendere i loro prodotti di eccellenza».



Andria - martedì 18 ottobre 2016 Attualità

Le disposizioni della ditta San Riccardo Srl

Commemorazione dei defunti: orari Cimitero Comunale

La comunicazione in vista del mese di novembre

di LA REDAZIONE

La società *S. Riccardo srl*, concessionaria dei servizi cimiteriali nel Comune di Andria, informa che, nei giorni della Commemorazione dei defunti, l'apertura del Cimitero seguirà i seguenti orari:

- Lunedì 31 Ottobre orario continuato dalle ore 7.00 alle ore 17.30

- Martedì 1° Novembre orario continuato dalle ore 7.30 alle ore 17.30

- Mercoledì 2 Novembre orario continuato dalle ore 7.00 alle ore 17.30

- Domenica 6 Novembre orario continuato dalle ore 7.30 alle ore 17.30



cimitero andria © AndriaLive

L'azienda andriese olivicola e olearia di Riccardo Guglielmi presente al Sial di Parigi

17 ottobre 2016

Anche un'azienda andriese, tra le altre della Bat, al Sial di Parigi, uno dei più importanti Saloni dedicati all'innovazione nell'agroalimentare con oltre 160mila visitatori professionali provenienti da ogni parte del mondo, 7mila espositori di 100 paesi su 27 ettari di superficie fieristica e circa 2.500 novità di prodotto.

Nello stand allestito dalla Regione – attraverso l'assessorato all'Agricoltura e in collaborazione con Unioncamere Puglia – vi è infatti anche l'azienda olivicola e olearia di **Riccardo Guglielmi**, una delle aziende storiche del comparto tanto che il Presidente della regione Puglia, **Michele Emiliano** e l'**ass. alle Risorse Agroalimentari, Leonardo Di Gioia**, hanno voluto visitare lo stand e farvisi fotografare, foto poi diffusa dall'ufficio stampa della regione Puglia.

L'azienda Guglielmi è una delle 22 aziende agroalimentari, eccellenze del sistema produttivo e di trasformazione pugliese, presenti nello stand della Puglia che si pone, dunque, come una realtà all'avanguardia in Italia nel sempre più ricco e redditizio mercato del gusto e della buona tavola.

*"Le esportazioni agricole pugliesi costituiscono una fetta importante dell'intera capacità dell'export Made in Puglia – ha dichiarato il presidente **Emiliano** durante la sua visita allo stand pugliese di Parigi.- Qui sono presenti alcune tra le aziende più innovative, che stanno investendo in metodi produttivi per trasformare i nostri prodotti tradizionali in modo non imitabile. La sfida è anche quella di evitare che qualcuno imiti i nostri prodotti semplicemente orecchiando le atmosfere pugliesi o italiane. In questa fiera, che è una delle più importanti del mondo, la Puglia ci sta riempiendo di orgoglio e anche di commozione perché ci sono centinaia di operatori che si stanno battendo per vendere i loro prodotti di eccellenza".*



Ognissanti e commemorazione dei defunti, orari e informazioni utili
Resi noti dalla Soc. San Riccardo, concessionaria dei servizi cimiteriali

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Martedì 18 Ottobre 2016

La società San Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nel Comune di Andria, informa che nei giorni della Commemorazione dei defunti l'apertura del cimitero seguirà i seguenti orari:

- Lunedì 31 Ottobre orario continuato dalle ore 7.00 alle ore 17.30
- Martedì 1° Novembre orario continuato dalle ore 7.30 alle ore 17.30
- Mercoledì 2 Novembre orario continuato dalle ore 7.00 alle ore 17.30
- Domenica 6 Novembre orario continuato dalle ore 7.30 alle ore 17.30.

Mercoledì 2 novembre, inoltre, alle ore 10.00 davanti alla Cappella del Capitolo Cattedrale, sarà celebrata una messa in suffragio di tutti i defunti officiata dal Vescovo di Andria, Sua Eccellenza Mons. Luigi Mansi.



Commemorazione dei defunti: ecco gli orari del Cimitero

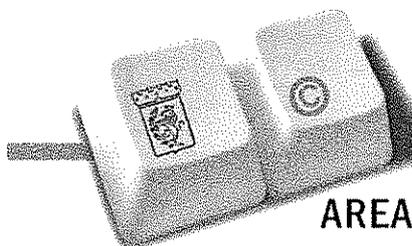
Comunale

🕒 19 ORE FA

Orario continuato il 31 ottobre, l'1 e il 2 novembre

In occasione della Commemorazione dei defunti, il Cimitero Comunale di Andria osserverà i seguenti orari:

- Lunedì 31 Ottobre orario continuato dalle ore 7.00 alle ore 17.30
- Martedì 1° Novembre orario continuato dalle ore 7.30 alle ore 17.30
- Mercoledì 2 Novembre orario continuato dalle ore 7.00 alle ore 17.30
- Domenica 6 Novembre orario continuato dalle ore 7.30 alle ore 17.30.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

CANOSA

L'ASSALTO AL TERRITORIO

MEGAIMPIANTO

La richiesta riguarda dodici particelle in agro minervinese: l'intera zona adiacente l'attuale discarica, esclusa solo la famosa particella «12»

L'ARPA «CONTRARIA»

A rischio l'area del bacino idrografico del torrente Locone e affluenti, con possibili interferenze e inquinamento delle falde

Incubo nuova discarica a Tufarelle

La «Bleu srl» ha avviato la procedura per ampliare l'impianto nell'agro di Minervino

PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** La «Bleu Srl», l'azienda proprietaria della discarica di contrada Tufarelle, nonostante le ultime sentenze «contrarie» alle sue richieste, non lascia. Anzi prova addirittura a raddoppiare.

All'indomani della sentenza del Consiglio di Stato che aveva bocciato, in via definitiva, la richiesta di ampliamento dell'impianto di rifiuti speciali di contrada Tufarelle, l'azienda di Francesco Maio e co. ha avviato una nuova «Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale» (Aia). La notizia, della quale si vociferava da tempo, è apparsa la scorsa settimana sul bollettino ufficiale della Regione.

Mancano ancora, sul sito della Regione, gli atti allegati ma alla prima lettura della richiesta non possono sfuggire particolari inquietanti che riaprono il capitolo della «megadiscarica» già bocciata, come detto, a luglio 2016 dal Consiglio di Stato.

La attuale richiesta infatti riguarda una serie di dodici particelle che, individuate sulla mappa catastale, disegnano l'intera zona adiacente l'attuale discarica, esclusa la famosa particella «12», in agro canosino, che interromperebbe la contiguità dell'impianto. Ma tant'è.

La «Bleu srl» non si è scoraggiata ed ha chiesto di realizzare la discarica «solo» nella parte dell'agro di Minervino. Nel bollettino si legge, infatti che la società Bleu ha avviato la «Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale» (Aia). Poi spiega: «La procedura è relativa ad un'istanza di ampliamento

dell'attività di discarica gestita in forza di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia». L'istanza è stata presentata il 10 ottobre scorso ed il progetto è indicato come «Piattaforma Integrata per il deposito controllato di rifiuti non pericolosi - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi della Bleu Srl in Canosa di Puglia».

Poi la localizzazione: «Il progetto è localizzato nella Provincia di Barletta Andria Trani, nel Comune di Minervino Murge in Località Tufarelle foglio di mappa n. 14, particelle 500, 501 (parte), 502, 254 (parte), 255, 256, 257, 258, 175, 185,

194 (parte), 516 (parte)»; cioè dodici particelle che, mappa alla mano, corrispondono né più né meno, a tutta la zona adiacente (e

confinante) alla attuale discarica, ma nel territorio minervinese. E la particella «12», in agro di Canosa, che aveva impedito l'allargamento bocciato in via definitiva dal Consiglio di Stato?

Non è più «il problema»: viene saltata a piè pari, anche se fisicamente rappresenta una parte dell'intera cavità (infatti non è un terreno ma una parte della cava).

Un «buco» insomma che la «Bleu srl» ha pensato di ignorare chiedendo l'impianto al di là del confine canosino.

Il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione decorre dal 13 ottobre, e «chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione presentata e presentare proprie osservazioni presso i competenti uffici dell'autorità competente Regione Puglia».

L'«avvio della procedura» coinvolge tutti gli enti, ma soprattutto i comuni di Canosa e di Minervino. Anzi, in primis Minervino Murge, le cui amministrazioni, tempo fa, si erano espresse in modo negativo a nuove discariche nel proprio territorio.

Ma questa linea (se pur la zona è più vicina a Canosa che alla cittadina murgiana) resterà ferma anche con la nuova amministrazione, per salvaguardare il territorio dal nuovo ennesimo assalto del «business dei rifiuti»?

[paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it]

LA SENTENZA

Il Consiglio di Stato ha già bocciato una richiesta di ampliamento

Il Tar deciderà sulla «riprofilatura»

A dicembre si saprà se la Bleu potrà aggiungere ulteriori tonnellate di rifiuti «in altezza»

● **CANOSA.** Il 6 luglio 2016 avrebbe dovuto essere la data della data per contrada Tufarelle. È la giornata in cui vengono si pronuncia e motiva il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione quinta, pronunciandosi sugli appelli proposti dal Comune di Canosa di Puglia e dalla Provincia di Barletta, Andria e Trani contro la sentenza n. 1164 del 7 ottobre 2014 del Tar Puglia che, di contro, aveva concesso l'ampliamento della discarica da parte della Bleu srl.

Nella sentenza, il Consiglio di Stato definisce una serie di chiari paletti che però, a quanto pare, non hanno fatto desistere la Bleu da un nuovo tentativo «di aggiramento» di quelle indicazioni. Nel frattempo, infatti, ha chiesto anche la «riprofilatura» dell'attuale discarica. Cioè l'autorizzazione di poter accumulare (tecnicamente lo chiamano «abbancamento»), in altezza, altre tonnellate di rifiuti.

A questa richiesta il Comune di Canosa si è

opposto, impugnando al Tar la determinazione della Regione Puglia, che il 5 luglio 2016 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale alla «riprofilatura della copertura finale della discarica di II categoria di tipo B per rifiuti speciali non pericolosi».

La prima sezione del Tar Puglia (presidente dott. Angelo Scafuri, estensore dott. Francesco Cocomile, Maria Grazia D'Alterio) ha ritenuto «che in sede cautelare le esigenze del Comune ricorrente siano apprezzabili e tutelabili adeguatamente con la sollecita definizione del giudizio». In pratica, il Tar non si è pronunciato sulla «sospensiva» ed ha accordato un «rinvio breve» al 6 dicembre per dirimere nel «merito» la questione.

Il 6 ritorna, quindi, ancora una volta, insieme al parere dell'Arpa. Proprio il parere contrario dell'Arpa, infatti, aveva citato il Consiglio di Stato nella sentenza di luglio 2016 sulla bocciatura dell'ampliamento sottolineando come fosse fon-

dato il parere negativo per «il fatto che l'area sarebbe interessata dall'area annessa di un affluente in destra idraulica del torrente Locone e relativi affluenti, con conseguenti possibili interferenze e inquinamento delle falde».

E ancora: «L'Arpa si è espressa negativamente... per la preesistenza di discariche a distanza tale da non consentire l'individuazione del responsabile dell'eventuale inquinamento» e questo «prevede un grado di prescrizione «escludente» per localizzare di nuove discariche per rifiuti speciali, in quanto non può essere assicurata una elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci». «La discarica Bleu non ha soluzioni di continuità territoriale con la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali della Solvic che, per il notevole accumulo che detiene, pone la problematica sull'individuazione del responsabile dell'inquinamento... il parere resterà sfavorevole fino a quando insistono reflui liquidi nella Solvic».

[pa.pin.]

L'INCHIESTA
FALSARI SEMPRE IN AZIONE

UN ARRESTO
L'indagine per un giro di denaro contraffatto nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ha portato in manette un uomo di Casoria

SEQUESTRO
Nel laboratorio trovati circa 100 cliché, macchinari tipografici, francobolli e marche da bollo. Anche 500 banconote italiane ed estere

LUCA DE CEGLIA

Giro di banconote false scoperto nel Nord Barese

I finanzieri hanno individuato la stamperia nel Napoletano

● Nel suo celebre film "La banda degli onesti" il grande Totò mise in luce già nel 1956 con sua solita comicità la facilità di riprodurre banconote false. Ma insegnò anche l'epilogo di finire in manette. I falsari che fanno sul serio, tuttavia, sono sempre all'opera.

Il territorio Nord Barese, in particolare, non è immune dal fenomeno dell'«illecita produzione», anzi è in primo piano come ha confermato qualche giorno fa l'operazione condotta dai finanzieri del Nucleo di Polizia Tributaria di Bari.

LA SCOPERTA

Nell'ambito di un'indagine per un giro di soldi falsi nella provincia di Barletta-Andria-Trani, i finanzieri hanno individuato in Campania, una "stamperia clandestina" nella quale venivano realizzate banconote ed anche valori bollati.

L'attenzione investigativa ha portato all'arresto di una per-

sona di Casoria che aveva attrezzato un laboratorio in cui sono stati sottoposti a sequestro circa 100 cliché per la realizzazione banconote in euro e in dollari, macchinari tipografici, oltre 5 mila francobolli e marche da bollo; oltre 500 banconote italiane ed estere, alcune delle quali



FALSARI L'Operazione della guardia di Finanza; accanto, la famosa scena di Totò e Peppino

in fase di lavorazione, decine di rotoli di carta dorata e argentata sulla quale era riprodotto l'ologramma presente sulle banconote in euro.

LE BANCONOTE PRODOTTE - I tagli maggiormente riprodotti erano quelli da

50 e 20 euro e da 100 dollari. Insomma, da queste parti, la falsificazione di denaro non è una novità.

I PRECEDENTI - Infatti nel novembre 2015 a Bisceglie i carabinieri sorpresero un 68enne del luogo ed un 33enne di Terlizzi, in possesso di 610 euro in banconote false. Entrambi erano già noti alle forze dell'ordine per l'accusa di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate.

A febbraio 2015 ad Andria la polizia di Stato arrestarono una donna 50 enne andriese per aver spacciato delle ban-

conote false negli esercizi commerciali della città.

Ancor prima, nel maggio 2013, i carabinieri a Barletta bloccarono un 59enne di Andria ed un 54enne di Cerignola con l'accusa di spendita di monete falsificate in concorso. I due falsari furono sorpresi con 30 banconote da 50 euro risultate false.

LA STATISTICA GLI INTERVENTI DELLA BANCA D'ITALIA NEL PRIMO SEMESTRE

Ritirate circa 73mila banconote «taroccate»

LA STATISTICA - Nel primo semestre del 2016 la Banca d'Italia ha riconosciuto false 72.942 banconote ritirate dalla circolazione. I tagli da 50 euro e da 20 euro risultano i più falsificati. In particolare, nel primo semestre del 2016 il taglio da 50 euro è risultato quello più contraffatto, seguito dal 20 euro. I falsi di questi due tagli costituiscono complessivamente quasi il 78% degli esemplari ritirati in Italia. Nel complesso, come riportato dalla Banca Centrale Europea, nel primo semestre del 2016 sono state ritirate dalla circolazione 331.000 banconote in euro false.

PIÙ «SICURE»
La nuova banconota da 50 euro entrerà in circolazione il 4 aprile 2017

LE NOVITÀ - La progressiva emissione della seconda serie dell'euro, c.d. "serie Europa", si avvale della ricerca e dell'impiego di elementi di sicurezza sempre più efficaci per prevenire le contraffazioni. Infatti la nuova banconota da 50 euro, presentata al pubblico il 5 luglio 2016, entrerà in circolazione il 4 aprile 2017. La Banca d'Italia accompagnerà il biglietto

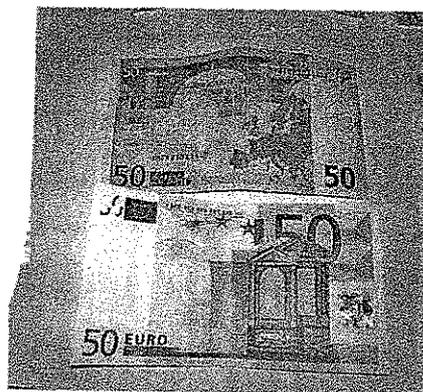
con la comunicazione delle rafforzate caratteristiche di sicurezza della nuova serie per agevolare il riconoscimento dei biglietti falsi e il loro ritiro dalla circolazione.

Una persona che abbia dei dubbi sulla legittimità di una banconota in suo possesso non deve tentare di spenderla, perché tale comportamento costituirebbe un reato; deve invece farla esaminare da addetti

agli sportelli delle banche commerciali o degli uffici postali o delle Filiali della Banca d'Italia. Costoro, se ritengono che la banconota sia falsa, hanno l'obbligo di ritirarla dalla circolazione e trasmetterla all'Amministrazione Centrale della Banca

d'Italia, in Roma, dove il Centro Nazionale di analisi delle banconote sospette di falsità (NAC) la esamina per accertarne la falsità.

Se il NAC della Banca d'Italia accerta la legittimità della banconota, l'esibitore viene rimborsato, senza alcuna trattenuta. In caso contrario all'esibitore non è dovuto alcun rimborso. [lctc]



TRANI

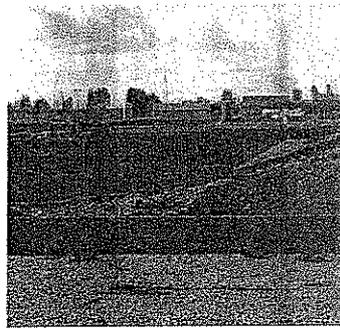
LA BONIFICA DEL SITO AMIU

DOCUMENTO CONGIUNTO

Documento congiunto sottoscritto dal governatore Emiliano, dall'assessore Santorsola e dal sindaco Bottaro

«Discarica, interventi in modo condiviso»

Regione e Comune insieme, ma commissariamento dietro l'angolo



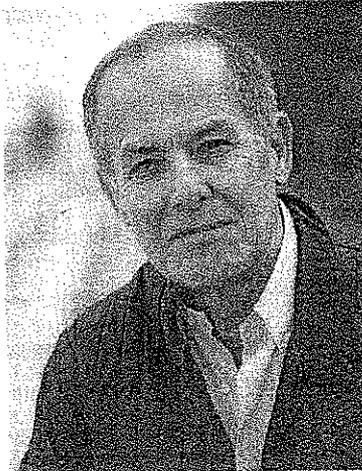
TRANI La discarica (foto Calerossi)

NICO AURORA

◀ **TRANI.** I lavori «per la messa in sicurezza e bonifica della discarica Amiu» verranno effettuati «in maniera condivisa» da Regione Puglia e Comune di Trani, ma ciò non toglie che con ogni probabilità saranno attivati i poteri sostitutivi da parte della Regione stessa, visti gli ultimi allarmanti dati sugli inquinanti in falda rilevati dall'Arpa. Sabato scorso l'assessore all'ambiente, Mimmo Santorsola, era sceso improvvisamente in campo affermando che, di fronte ai rischi ambientali sempre più concreti manifestati dal susseguirsi di dati sull'inquinamento di campioni d'acqua prelevati dai pozzi, attraverso la presenza di metalli oltre il limite di legge, vi era la necessità di rompere gli indugi e che Bari prendesse in mano la situazione, facendola uscire dallo stallo. Un intervento che aveva determinato l'immediata reazione di forze politiche e comitati, che dichiaravano Trani già esautorata dei poteri, a dispetto dell'ordinanza emanata soltanto qualche settimana prima dal sindaco, Amedeo Bottaro, per la chiusura definitiva



Il governatore Michele Emiliano



L'assessore Domenico Santorsola



Il sindaco Amedeo Bottaro

del sito.

Ieri sera, a sole quarantotto ore di distanza, a correggere parzialmente il tiro, è arrivato un comunicato congiunto dello stesso assessore e, soprattutto, del governatore, Michele Emiliano, e dello stesso Bottaro. Una nota che, sicuramente, deve essere stata concordata dopo un weekend di te-

lefonate e chiarimenti che hanno portato ad un'evidente correzione (formale? sostanziale?) di quello che la Regione intende fare: «È prevista la chiusura permanente dei lotti 1, 2 e 3 - si legge nel documento -, come attività di post gestione regolamentata dall'Auto-rizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Puglia.

Questo progetto non prevede quindi, in alcun modo, la riapertura e l'utilizzo dei medesimi lotti».

Quanto ai lavori di messa in sicurezza di emergenza e successiva bonifica del sito, da Regione Puglia e il Comune di Trani - si legge nella stessa nota - intendono procedere in maniera condivisa,

nell'ambito delle proprie prerogative e competenze».

Quindi: «Preso atto dell'ordinanza sindacale emessa dal Comune di Trani, che consente al Comune di dare avvio ai primi lavori di messa in sicurezza - conclude la nota - la Regione conferma l'assoluta disponibilità a supportare il Comune nell'individuazio-

ne del definitivo percorso tecnico amministrativo congiunto, per accelerare l'esecuzione dei lavori, gestire efficacemente la fase di post gestione della discarica ed i diversi cantieri che dovranno avere una tempistica idonea ad una conclusione più rapida possibile».

Nel frattempo, proprio ieri sera, mentre da Bari rimbalzava il comunicato, in consiglio comunale il Movimento 5 stelle chiedeva formalmente le dimissioni del sindaco, «per non avere fatto nulla di concreto per la messa in sicurezza della discarica - ha detto il capogruppo, Antonella Papagni -, che continua ad essere una fabbrica di morte. Sono passati due anni dalla chiusura, si è firmata un'ordinanza farsa e, adesso, scende in campo la Regione ci mette all'angolo e discarica è sempre lì ad inquinare».

Assente il primo cittadino, la replica è arrivata dall'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio: «Ho sempre fatto verbalizzare tutto ed invito chiunque a leggere le carte. La Regione non ha ancora esercitato i poteri sostitutivi e vedrete che non sarà come si dice. Il consiglio comunale ha già approvato la chiusura della discarica».

TRANI

LA TUTELA DELL'AMBIENTE

IL DISAPPUNTO

«Nonostante i controlli per contrastare e prevenire il fenomeno, continua lo scempio in riva al mare»

«Rifiuti sulla costa ordinaria inciviltà»

La denuncia dell'assessore comunale Michele Di Gregorio

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Scene di ordinaria inciviltà nelle strade di Trani. E non parliamo questa volta del fenomeno delle deiezioni canine, che proprio in questi giorni sta registrando una mirata ed efficace azione di contrasto da parte degli uomini della Polizia municipale. O dei quintali di cartoni abbandonati sui marciapiedi di alcuni esercizi commerciali, che non rispettano orari ne' regole, soprattutto quelle del vivere civile. Ma parliamo anche di altri fenomeni di inciviltà, come quello dell'abbandono di rifiuti sulla costa, sul lungomare, dove in estate c'è gente a farsi il bagno ed in autunno c'è l'incivile che abbandona i ri-

fiuti. «Nonostante gli enormi sforzi che l'amministrazione comunale sta compiendo per prevenire, contrastare e debellare fenomeni di dilagante malcostume legati al conferimento di rifiuti di qualsiasi natura sul territorio comunale, continuiamo ad assistere a scene di ordinaria inciviltà»: l'assessore all'ambiente del Comune, Michele Di Gregorio, punta l'indice contro i responsabili di uno scempio in riva la mare scoperto ieri mattina, durante i quotidiani sopralluoghi che si stanno compiendo in tutta la città. Lungo il sentiero che conduce da lungomare Mongelli verso le Matinelle, nella zona costiera a sud della città, è stata infatti scoperta una discarica di residui di potatura. Addirittura gli ignoti ir.respon-

sabili hanno rimosso una porzione della rete di protezione che separa la strada dalla falesia, ed hanno riversato enormi quantità di foglie, rami, tronchi ed altro materiale. Sono stati effettuati rilievi ed è partita la caccia per individuare i responsabili del gesto incivile, partendo da chi ha ville e suoli in zona. «E' sempre facile lamentarsi per la città sporca e prendersela col Comune, lo è meno, evidentemente, comportarsi da cittadini civili. Chi ha sversato tutti quei residui di potatura dovrebbe solamente vergognarsi. Invitiamo i cittadini che transitano in quella zona a collaborare con l'amministrazione per consentirci di risalire ai responsabili, i primi veri nemici della città».

IERI DAL CONSIGLIO COMUNALE DI TRANI

● **TRANI.** Ammonta a 2.600.000 euro, per il 2016, e 666.000 euro, per il 2017, la variazione del bilancio di previsione che il consiglio comunale ha approvato, ieri sera, con 18 «sì» e 6 «no», nell'unico provvedimento all'ordine del giorno della riunione tenutasi a palazzo Palmieri. In particolare, per l'anno in corso si registrano maggiori entrate per quanto riguarda trasferimenti statali (50.000 euro) e, soprattutto, regionali, per 1.800.000 euro. Fra le spese, salgono quelle della Polizia locale, con 233.000 euro in più per il personale, per le manifestazioni turistiche (7.000), parchi e ambiente (15.000), servizi di assistenza alle persone (667.000), servizi ed impianti sportivi (547.000). Ci sono anche 250.000 euro per lo smaltimento dei rifiuti, ma in questo caso si tratta di una somma introttata dalla Regione Puglia e che sarà investita per l'ac-

Approvate in aula a maggioranza le variazioni al Bilancio 2016

quisto di mezzi utili all'avvio del servizio di raccolta differenziata. Da segnalare che 7.200 euro vengono sottratti dalle spese di pubblica Istruzione per essere destinati a quelle di funzionamento del Tribunale, nonostante il Comune non sia tenuto a farlo giacché queste sono a carico del Ministero della giustizia. Nel dettaglio di alcune delle voci che costituiscono le variazioni del bilancio approvate dall'assemblea, va posto in risalto quanto già

il dirigente uscente dell'Area urbanistica, Gianrodolfo Di Bari avesse da tempo invitato l'Area finanziaria ad approntare e fare approvare al più presto la variazione di bilancio per l'utilizzo dei 250.000 utili all'acquisto di mezzi e attrezzature finalizzate all'incremento della raccolta differenziata ed avvio di una campagna di informazione e sensibilizzazione». La Regione aveva già sollecitato il Comune in tal senso, pena la perdita del finanziamento stesso. Si rileva anche un incremento per le spese legali, di 12.000 euro, sulla base di una precisa richiesta dell'Ufficio legale per rimborsi di spese sostenute ed anticipate per varie esigenze di funzionamento. Ci sono anche degli aumenti, in uscita, di 23.600 euro, per l'acquisto di arredi scolastici, e 16.000 euro, per l'attivazione di una «app» dedicata alla comunicazione istituzionale. [n.eur.]

SPINAZZOLA ORMAI SI VIAGGIA QUASI ESCLUSIVAMENTE SU BUS SOSTITUTIVI, FATTA ECCEZIONE PER POCHÉ CORSE SU ROTAA

Trasporti e collegamenti viari aumentano i disagi dei pendolari

E c'è il timore che si arrivi alla quasi totale scomparsa dei treni

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Riflettori puntati sui trasporti ferroviari. L'inizio dell'anno lavorativo e scolastico non ha portato grosse novità in tema di miglioramento dei collegamenti ferroviari con Barletta e Bari. E i cittadini delle due realtà periferiche, Minervino e Spinazzola continuano ad utilizzare gli stessi treni e collegamenti, senza sperare in un miglioramento sia nel numero delle corse che dell'offerta di orari. La rabbia, nel corso degli anni, ha ceduto il passo alla rassegnazione e molti pendolari che ormai non protestano neppure più, si aggrappano alla speranza che le due stazioni ferroviarie non siano chiuse. Il timore è che di anno in anno, di riduzione dei costi in riduzione, si arrivi alla pressoché scomparsa dei treni a favore dei bus sostitutivi, messi a regime dalle Ferrovie e affidati a privati.

Come Gazzetta, abbiamo dato conto di questo cambiamento e si è passati dalla totale presenza dei treni ad un servizio effettuato quasi esclusivamente da bus sostitutivi, fatta eccezione per poche corse, effettuate su rotaia. Che fine hanno fatto le promesse di ottimizzare la linea ferroviaria Barletta-Spinazzola, le fermate per il turismo e per il polo ospedaliero bar-

lettano? E i progetti affidati a tecnici e consulenti per ottimizzare e valorizzare la tratta? E la mobilità sostenibile? Ma tant'è.

I cittadini neppure protestano più e le amministrazioni comunali non hanno sostenuto negli anni un miglioramento del servizio ferroviario. I tempi e le distanze parlano da soli. Studenti e lavoratori che utilizzano il bus sostitutivo da Spinazzola e Minervino raggiungono Barletta in poco più di un'ora. Il bus sostitutivo effettua un tragitto complicato, le tante fermate nei paesi ed è rallentato dal traffico urbano. Si era pensato di accorciare i tempi, prevedendo fermate nelle sole stazioni di Spinazzola, Minervino Murge e Canosa di Puglia. I treni, infatti, si prendono nelle sole stazioni, non effettuano fermate intermedie. I bus sostitutivi, per molti, avrebbero dovuto fornire un servizio simile e, prevedendo fermate nelle stazioni ferroviarie, avrebbero consentito spostamenti e tempi più veloci.

Ma i pendolari sono spaccati: alcuni preferiscono fermate all'interno del centro abitato, meglio se sotto casa, altri hanno una visione più ampia e chiedono tempi di percorrenza ridotti, ad esempio da Minervino Murge si potrebbe arrivare a Barletta in una mezzoretta, rispettando i tempi dei treni. Tuttavia i campanilismi prevalgono, così come le diatribe tra Minervino e Canosa e Spinazzola sul numero e la posizione delle fermate nelle città. Intanto i collegamenti sono lenti e nel 1995 per raggiungere Barletta da Minervino, per esempio erano sufficienti quaranta minuti, oggi, nel 2016, ci vuole poco più di un'ora. Un segno dei tempi?

MINERVINO LA DENUNCIA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MICHELE DELLA CROCE CHE PRESENTA UN'INTERROGAZIONE AL SINDACO LALLA MANCINI



MINERVINO Palazzo di Città

«Il Comune è inadempiente sul baratto amministrativo»

● **MINERVINO.** Il baratto amministrativo, un'occasione buona per cittadini e amministrazione. Tuttavia a Minervino continua ad essere una occasione persa perché l'amministrazione guidata dal sindaco Lalla Mancini (Siamo Minervino) non ha dato l'avvio a questo interessante istituto, previsto dalla legge. Ne è convinto il consigliere comunale di opposizione, Michele della Croce (lista civica La mia città), che ha presentato una interrogazione scritta sull'argomento. L'indice è puntato sulla legge n. 164/2014, che ha previsto che i Comuni possano concedere riduzioni o esenzioni di tributi su svariate attività, derivanti dalla cosiddetta morosità incolpevole, come modalità per conciliare l'obbligo del pagamento dei debiti e delle morosità accumulate da un cittadino, in base alle disponibilità economiche del cittadino. In

tal modo il cittadino può sdebitarsi attraverso, per esempio, interventi di pulizia, manutenzione, abbellimento, di aree verdi, piazze, strade della città. E ancora: può svolgere servizi finalizzati al decoro urbano, al recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una zona di territorio urbano o extraurbano, attraverso una progettazione o un servizio. Ed ecco cosa dice il consigliere della Croce: «Molti Comuni hanno dato corso a quanto previsto dalla normativa predetta, mentre da una lettura, molto veloce, fatta del Dup 2017/19 approvato con la deliberazione della Giunta Municipale n. 81/2016, l'istituto del "baratto amministrativo" non è stato preso in considerazione, ne tantomeno è previsto alcun capitolo di spesa nel Bilancio pluriennale 2016/18.

Per l'attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 164/2014, occorre redigere ed approvare un apposito regolamento, oltre a prevedere apposito stanziamento nel Bilancio comunale». La conclusione di Della Croce: «Vorrei sapere se l'amministrazione Mancini ha intenzione di recepire il contenuto della normativa, per consentire anche ai cittadini di Minervino l'istituto del "baratto amministrativo". Infine voglio sapere se c'è l'intenzione di incaricare l'Ufficio competente affinché sia predisposto un regolamento, che disciplini l'attuazione della norma legislativa e se l'amministrazione è impegnata a prevedere nel bilancio del 2017, e nel pluriennale 2017/19, l'apposito capitolo». Per questo il consigliere ha presentato una interrogazione scritta sul baratto con l'intento che il servizio venga subito istituito. (r.mat.)

CANOSA L'ANNIVERSARIO DEI 25 ANNI DI SACERDOZIO

Il ministero pastorale di don Felice Bacco

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** La concelebrazione eucaristica di ieri, domenica 16, è stata presieduta dal Vescovo mons. Luigi Mansi con don Felice Bacco e don Nicola Caputo.

Praticamente l'occasione ha rappresentato la seconda occasione di partecipazione sentita e comunitaria, che ha fatto seguito all'incontro, di venerdì scorso, in

Cattedrale con l'Arcivescovo emerito, mons. Agostino Superbo, per la celebrazione del 25° anniversario di ministero pastorale nella parrocchia Concattedrale Basilica di don Felice Bacco, la chiesa del Patrono San Sabino, ieri mat-

tina, era gremita di gente, così come lo è stata venerdì sera nell'incontro con mons. Agostino Superbo.

Il relatore, che ha parlato sull'enciclica "Evangelii Gaudium", ha tenuto desta l'attenzione di tutti i partecipanti, partendo dalla

riflessione che la Chiesa è "tutta missionaria, al punto che se non lo fosse, non sarebbe neanche la Chiesa di Gesù Cristo".

"Una Chiesa concepita non come istituzione, ma come popolo di Dio: la Chiesa - ha evidenziato mons. Agostino Superbo - secondo il Concilio è il popolo dei credenti.

Per cui è necessario risvegliare la passione per

l'evangelizzazione. Come? Annunciando la gioia del Vangelo".

E ancora: "La vita cristiana è bella e i cristiani devono testimoniare la loro vita. Come testimoniare la via dell'evangelizzazione?".

"Con la vicinanza - ha detto mons. Agostino Superbo - alla gente. Ecco perché Papa Francesco continua a ribadire che bisogna "uscire".

Una "chiesa in uscita": meglio una Chiesa, che andando incontro alla gente "si sporca" ed è "accidentata", che una Chiesa malata di au-

toferenzialità, chiusa e fuori dal tempo.

La Chiesa, e quindi le parrocchie, deve fare compagnia, deve essere accanto agli uomini, soprattutto accanto agli ultimi, ai poveri. Una compagnia di cui ci si può fidare.

Una Chiesa madre, che condivide "le gioie e le speranze" dell'uomo d'oggi.

La parrocchia è il popolo di Dio, che vive sul territorio, non solo come struttura giuridica, a cui rivolgersi per ottenere determinati servizi (certificati, sacramenti); per

cui è necessario che i cristiani passino dalla frequentazione alla partecipazione (non frequento la famiglia, sono la famiglia; come non frequento la comunità, sono la comunità).

Da un coinvolgimento parziale ad uno totale e, cioè, non solo la Messa la domenica, ma condividere con la comunità l'ansia missionaria; una comunità che mi sta a cuore, come mi sta a cuore la vita delle persone".

All'incontro hanno partecipato molti parrocchiani e non, anche gente che don

Felice Bacco incontra fuori dalla parrocchia, per la strada, sulla piazza, o che appartiene al mondo dell'associazionismo, al quale egli è sempre stato molto vicino per dare il suo sostegno e contributo.

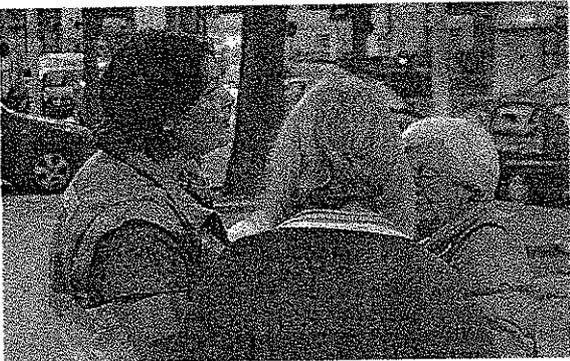
La considerazione finale ci sembra inevitabile: è facile vedere rispecchiate nelle parole di mons. Agostino Superbo il grande impegno pastorale di don Felice Bacco, uomo del Concilio e perfettamente in sintonia con l'insegnamento e la vita di Papa Francesco.

LA CELEBRAZIONE

Conferenza nella basilica di San Sabino e messa solenne

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Martedì 16 ottobre 2015

L'INIZIATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE



«IO NON RISCHIO» La campagna nazionale della Protezione civile

«Io non rischio» a Bisceglie e Andria

NORDBARESE PROVINCIA | VII

● La campagna informativa nazionale "Io non rischio 2016" sulle buone pratiche di protezione civile e di prevenzione del terremoto, ha fatto tappa anche ad Andria e a Bisceglie. A manifestare il loro sostegno a tale argomento di stretta attualità, con la presenza di un gazebo in via Marconi, su iniziativa della locale sezione della Società Nazionale di Salvamento, sono intervenuti il consigliere regionale Ruggiero Mennea ed il sindaco Francesco Spina, il coordinatore della protezione provinciale Carlo de Trizio, oltre a numerosi cittadini interessati dal materiale esposto, tra il quale un libro di recente pubblicazione sulla cronologia dei terremoti e delle calamità naturali verificatesi a Bisceglie e dintorni dal 1560 ad oggi. Tale studio, unico strumento del genere a supporto storico, è stato realizzato dal ricercatore Luca De Ceglie, che ha ricevuto il plauso scritto del capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, dott. Curcio. A rappresentare la S.N.S. c'erano il dott. Eugenio Padalino, Paolo Tarantini e Gianfranco Dell'Olio. Sul tema delle norme comportamentali nel caso in cui ci si trovi a essere a rischio di evento inatteso si è soffermato il sindaco coi volontari mostrando quali sono le aree di emergenza del Piano di Protezione Civile adottato già dal 2009 dal Consiglio comunale ed ora in fase di aggiornamento. Altre iniziative saranno promosse a breve sul territorio comunale nell'ottica di una maggiore diffusione del Piano, azioni che saranno svolte a sostegno del progetto Smart Protezione Civile Puglia attraverso un'informazione capillare.

Ad Andria, presidio in piazza per informare i cittadini e renderli più consapevoli. La protezione civile per il settimo anno consecutivo ha realizzato la campagna "Io non rischio", legata alla conoscenza ed alla diffusione delle buone pratiche da adottare in casi di calamità naturali. L'edizione 2016 è stata dedicata al rischio alluvioni. La provincia di Barletta Andria Trani ha aderito alla campagna con sei città su dieci rappresentate; Andria ha aderito insieme ad altre 700 città italiane: a Largo Torneo i volontari della Contrattoria Misericordia di Andria hanno informato la cittadinanza di tutti i rischi legati alle calamità naturali; hanno fornito informazioni utili ed opuscoli informativi.

LA PROVINCIA LE ELEZIONI E IL PATTO DELLA STAFFETTA

di AMEDEO BOTTARO
SINDACO DI TRANI

Le polemiche scaturite dal voto sulla Provincia e i comunicati di talune forze di opposizione di Trani diffusi negli ultimi giorni, rendono indispensabili i giusti chiarimenti e le relative considerazioni. Tutti i sindaci della Provincia, nel tentativo di raggiungere una candidatura unitaria alla presidenza ed un accordo "istituzionale", hanno investito il sottoscritto ed il sindaco di Andria dell'onore e dell'onore di trovare una intesa sulla presidenza.

Con grande senso di responsabilità, io ed il sindaco di Andria abbiamo trovato una intesa su una alternanza nella presidenza della Provincia o di quello che ne deriverà all'esito del referendum. Con ancor maggiore senso di responsabilità io ho «accettato» che fosse il sindaco di Andria a rivestire, per il primo biennio, il ruolo di presidente, assumendo quello di vice pur consapevole che il risultato del referendum potrebbe rendere vana ogni possibile staffetta. In virtù di questo accordo «istituzionale» tra sindaci, non v'è dubbio che il voto di domenica scorsa doveva essere una inevitabile formalità, priva di alcun valore elettorale.

Come era prevedibile, invece, l'esito del voto è stata la triste occasione per taluni partiti, o addirittura per alcune correnti di partito, di «mostrare» la propria forza all'interno dei diversi Consigli comunali.



Le cosiddette «elezioni» provinciali [Calvaresi]

Una prova di forza che si è rivelata evidentemente inutile visto che, quando, all'esito del voto, ho espresso la mia disponibilità a rinunciare alla vice presidenza, tutti i sindaci hanno insistito per confermare l'accordo precedente e, dunque, la mia vice presidenza. E, dunque, sorrido leggendo il tardivo invito a declinare, per mancanza di rappresentatività, la nomina a vice presidente che mi è stato rivolto dai consiglieri comunali appartenenti ad un

movimento politico locale. Siamo, quindi, di fronte alla solita inutile polemica.

Le poltrone non mi hanno mai appassionato e, soprattutto, preferisco occuparle con il consenso dei cittadini. Piuttosto, l'esito del voto provinciale conferma che non dobbiamo meravigliarci se negli anni passati Trani ha sistematicamente perso tutte le «battaglie» politiche, dalla chiusura dell'ospedale all'incapacità di eleggere un nostro rappresentante in Parlamento. La verità è che, oggi, tutto il peso politico della città è costituito da quello di un'Amministrazione che è riuscita a strappare ben 15 milioni di euro per la riconversione di un ospedale chiuso da quindici anni, di un'Amministrazione che continua a combattere contro tutti i numerosi tentativi di sottrarre alla città anche gli uffici giudiziari, di un'Amministrazione che ha già recuperato finanziamenti regionali persi e di un sindaco che, evidentemente, a dispetto del suo peso, forse tanto leggero non è.

* sindaco di Trani

MARGHERITA L'OPPOSIZIONE SMENTISCE LA RICOSTRUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE E DEL SINDACO

«Il Comune non ha vinto la causa contro Aci sul servizio dei parcheggi»

Un errore ricorrere al lodo che diede torto all'ente, la decisione è del Tar

GENNARO MISSIATO LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** «Sul lodo con l'Acì è stato smascherato l'ennesimo bluff dell'amministrazione Marrano». Lo denunciano i consiglieri comunali di minoranza di Margherita di Savoia Grazia Galiotta, Ruggiero Piccolo, Domenico Lodispoto, Ilaria Barra, Vincenzo De Pietro, Antonella Cusmai, Leonardo Lamona e Vincenzo Ippolito. Hanno diffuso una nota per replicare alle dichiarazioni dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Paolo

Marrano, che aveva parlato di vittoria del Comune margheritano vincitore nella causa contro l'Acì di Foggia; il che eviterebbe il pagamento di 400mila euro per il servizio parcheggi affidato nel 2008.

«Ci sono ricascati» dicono dall'opposizione «Ancora una volta il sindaco Paolo Marrano e la sua amministrazione si sono resi protagonisti di un nuovo disperato bluff annunciando coram populo l'estinzione del debito di 400mila euro derivante dal contenzioso con l'Acì». Ma la situazione, stando agli otto consiglieri di minoranza, è differente. Nel 2011, sindaco la Carlucci, pervenne la richiesta di arbitrato da parte dell'Acì per definire la vertenza relativa al servizio parcheggi affidato nel 2008 con delibera dell'allora commissario prefettizio. L'amministrazione comunale nominò arbitro Mario Pio Fuiano e legale di parte l'avv. Andrea Petito. Il lodo arbitrato del 5 aprile 2013 condannò il Comune al pagamento di 362mila euro all'Acì, cui ag-

giungere le cosiddette «spese di lite» e il 50% delle spese per la perizia del consulente. Contro questo lodo il Comune presentò appello con l'avv. Tommaso Lammonaca che il 20 maggio 2014 propose azione inibitoria (cioè richiese la sospensione degli effetti del lodo) oltre a contestare l'esito. Il 26 luglio scorso la corte d'appello di Bari dichiarò la nullità del lodo arbitrato perché il contenzioso

doveva essere risolto davanti al Tar e non tramite lodo arbitrato.

La sentenza fu quindi annullata per difetto di giurisdizione e gli atti inviati

alla Procura della Corte dei Conti. Alla luce di questa sentenza l'amministrazione Marrano ha affermato in una nota che il Comune aveva vinto la causa e che era stato esentato dal pagamento della somma di 400mila euro. «Ma la realtà è ben diversa» dicono dall'opposizione «perché la corte d'appello non è entrata nel merito delle pretese dell'Acì ma ha semplicemente dichiarato la nullità del lodo arbitrato, rinviando la decisione al Tar: fino ad allora la spada di Damocle dei 400mila euro continuerà a pendere sulle finanze del nostro Comune. Inoltre l'Acì ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello. Per cui» prosegue l'opposizione «è ancora presto per cantar vittoria: l'asserita cancellazione del debito di 400mila euro nei confronti dell'Acì non è che una bufala che l'amministrazione comunale ha tentato di spacciare nei confronti della cittadinanza. La corte d'appello non ha accolto il ricorso nel merito ma

ha solo stabilito che un simile contenzioso non può essere definito tramite un arbitrato bensì dal Tar».

I consiglieri d'opposizione infine parlano di equivoco alle origini di questo contenzioso: «fu l'amministrazione di centrodestra guidata dall'on. Carlucci a percorrere la strada del lodo, proseguita poi con l'amministrazione di centrodestra di Paolo Marrano».



Il «caso parcheggi»

SAN FERDINANDO SOLDI DESTINATI AL PRIVATO E IN PARTE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Illegittimi gli espropri dei suoli

Anche la Consulta dà torto al Comune che dovrà pagare oltre due milioni

GAETANO SAMELE

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Sulla vertenza dei suoli espropriati, dopo il Tar Puglia (sentenza del 7 settembre) il Comune di San Ferdinando di Puglia soccombe anche davanti alla Corte Costituzionale. La Consulta, presieduta da Paolo Grossi e con relatore Giuliano Amato, nella camera di consiglio del 21 settembre 2016 (con sentenza depositata nei giorni scorsi) ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale (relativa alle norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari), sollevata dal Tribunale ordinario di Bari, con ordinanza del 30 dicembre 2015, nel procedimento in corso tra il Comune di San Ferdinando di Puglia e il presidente del consiglio dei ministri.

La vicenda parte negli anni Ottanta, quando alcuni terreni di proprietà di Raffaele Pasculli furono oggetto di esproprio, da parte del Comune, sindaco Michele Lamacchia, senza che la pro-

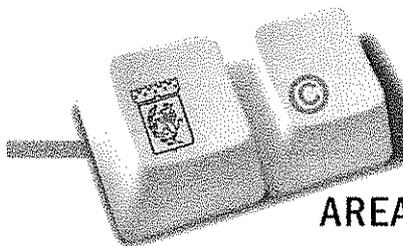
cedura venisse successivamente completata. Pasculli, oltre ad alcuni Tribunali italiani, si rivolse alla corte europea dei diritti dell'uomo che nella causa «Pasculli contro Italia» diede ragione al cittadino e condannò lo Stato italiano. Lo Stato attraverso la presidenza del consiglio dei ministri, ha poi richiesto al Comune di San Ferdinando 903mila euro a titolo di rivalsa degli oneri finanziari sostenuti per dare esecuzione alla sentenza. Il Comune del basso Tavoliere ha deciso di resistere nei vari giudizi, ma ha dovuto soccombere a causa della «illegittimità» si legge nel dispositivo della Consulta «della procedura espropriativa condotta dal Comune, per l'omessa adozione del decreto finale di esproprio e per l'ac-

quisizione di fatto del bene occupato».

«La decisione della Consulta» dichiara Salvatore Puttilli, ex sindaco e ora capogruppo consiliare di «Uniti per San Ferdinando» che siede all'opposizione «che riporta quanto da noi anticipato e previsto da sempre. Viene, così, sconfitta la linea difensiva, perorata ad oltranza dall'attuale sindaco, Michele Lamacchia, tesa a sottolineare e di-

mostrare il conflitto interpretativo tra norme anche davanti alla Corte costituzionale e contro la presidenza del consiglio dei ministri. Ora si devono pagare più di due milioni di euro (903.000 euro da corrispondere allo Stato a motivo della condanna in sede europea per la mancata conversione in esproprio dell'occupazione d'urgenza dei mercatini di via Donizetti; e un altro milione e 294mila euro per l'occupazione illegittima inerente i suoli su cui fu poi costruito l'attuale campo sportivo comunale) e riconoscere in consiglio (molto in ritardo e con aggravio di spese e interessi) i relativi debiti fuori bilancio».

Puttilli tiene a ricordare di aver sostenuto in consiglio comunale, sin dal 2012, «che era sbagliato e dannoso per i cittadini il ricorso continuo all'indebitamento e ignorare sistematicamente la debitoria, pendente come un macigno, per gli espropri degli anni Ottanta». Del riconoscimento del debito fuori bilancio e dell'assunzione di un mutuo per farvi fronte, se ne discuterà nel consiglio comunale convocato oggi pomeriggio alle 19.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

TRASPORTI

LE STRATEGIE VERSO IL SALVATAGGIO

IL TERMINE DEL 31 DICEMBRE

Mercoledì 25 la riunione del cda dell'azienda di Stato che dovrebbe dare il via all'acquisizione, ma manca il parere Antitrust

Sud-Est, l'ipotesi romana Fsi chiederà il concordato

Incontro tra Emiliano e Mazzoncini. Pressing della Procura per la bancarotta

Ferrovie dello Stato
valuta se creare
una «bad company»
per trasferire i debiti

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La Procura di Bari fa pressing perché le Sud-Est chiedono una procedura concorsuale che permetta ai magistrati di contestare la bancarotta ai (presunti) responsabili del dissesto. I commissari, guidati da Andrea Viero, dicono però di non averne i poteri in base alla legge di nomina. Un muro contro muro che potrebbe essere risolto dall'acquirente: Ferrovie dello Stato Italiane, che mercoledì della prossima settimana riunisce il cda, sta infatti valutando di chiedere il concordato preventivo.

I vertici del gruppo statale guidato dall'ad Renato Mazzoncini nei giorni scorsi hanno incontrato il presidente Michele Emiliano e l'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Giannini, entrambi preoccupati di dare un futuro alla più grande impresa ferroviaria della Puglia. Sul tavolo, il progetto di acquisizione messo a punto da Fsi dopo il decreto del ministro Graziano Delrio, progetto che le Sud-Est hanno depositato anche in Tribunale nell'ambito del procedimento fallimentare aperto su istanza della Procura di Bari. Fsi dovrà impegnarsi sia ad acquisire la proprietà dell'azienda barese, sia a garantire le risorse necessarie a ricapitalizzarla, entro un termine che - decreto alla mano - non può superare il 31 dicembre 2016: ad oggi l'unico ostacolo è la mancanza del parere Antitrust, comunque superabile.

La Procura di Bari, che ha chiesto il fallimento per via della pesante situazione debitoria, ha proposto in udienza di ritirare l'istanza se le Sud-Est verranno messe in concordato. Il salvataggio da parte di Fsi - è il ragionamento dei magistrati - metterebbe a carico delle casse pubbliche un debito, valutabile in circa 200 milioni (al netto dei 70 previsti nella scorsa legge di Stabilità), cifra in cui ci sono anche i debiti verso le persone che la Procura ritiene responsabili del dissesto. Il salvataggio tout court, è insomma il sospetto dei pm Francesco Bretone e Luciana Silvestris, potrebbe finire per favorire le stesse persone che hanno cau-

sato il buco: il solo avvocato Angelo Schiano, indagato con l'ex numero uno Luigi Fiorillo e altre 12 persone cui vengono contestate a vario titolo truffe allo Stato, peculato e abuso d'ufficio, risulta creditore di Sud-Est per oltre 12 milioni. Cifre su cui la Procura di Bari sta facendo svolgere uno specifico accertamento per capire se sono realmente dovute.

Una procedura concorsuale che preveda la dichiarazione di dissesto, come appunto il concordato preventivo, permetterebbe oltretutto ai magistrati di con-

testare anche la bancarotta. L'ipotesi illustrata da Mazzoncini a Emiliano e Giannini, ipotesi che dovrà ora essere valutata sul piano legale e amministrativo, potrebbe dunque essere quella della «bad company»: mandare in concordato preventivo la scatola con tutti i debiti «cattivi», e cedere il ramo di impresa con la concessione regionale e i dipendenti a una «Nuova Sud-Est».

Si tratta però di una procedura molto complessa. Prima di tutto per motivi politici, perché il primo creditore «sano» di Sud-Est è Eni, esposta per 160 milioni con l'azienda barese ma per oltre un miliardo con l'Atac di Roma. Eni ha finora tenuto in vita Sud-Est, e certe partite si giocano in continuità: il ministero teme che uno «scherzetto» fatto su Bari potrebbe far saltare gli accordi altrove. Secondo, mandare in concordato le Sud-Est significa, di fatto, farle gestire al Tribunale fallimentare per tre o più anni: Ferrovie dello Stato, che sta per quotarsi in Borsa, dovrebbe poi spiegare agli investitori il controsenso tra un'acquisizione ritenuta a costo zero e il ricorso a una procedura per abbattere il debito.

AMBIENTE LA STRUTTURA, CHIUSA DA SETTEMBRE 2014, È STATA SEQUESTRATA A GENNAIO 2015. A BREVE IN GIUNTA UNA DELIBERA PER I LAVORI DI RISANAMENTO

Trani, ora è rebus per la discarica

La Regione: «I primi 3 lotti non riapriranno». Ma nella Bat non ci sono altri impianti

● **BARI.** I tre lotti della discarica di Trani attualmente sotto sequestro per gravi violazioni ambientali non sono destinati a riaprire. Ma l'impianto di proprietà dell'azienda comunale cittadina è l'unico a servizio della Bat, per cui è abbastanza difficile ipotizzare che - abbandonata l'ipotesi di Grottelina - una intera provincia possa essere lasciata senza discarica.

Negli scorsi giorni la Regione ha annunciato un commissariamento - per quanto soft - in vista dell'effettuazione dei lavori di messa in sicurezza e bonifica del sito, resi ormai urgenti dalle ultime analisi dell'Arpa che hanno evidenziato livelli record di inquinanti nella falda. La Regione, tramite l'assessorato all'Ambiente, attiverà i poteri sostitutivi. Tuttavia ieri, forse anche per placare le polemiche politiche innescate a Trani dall'annuncio di sabato scorso, Emiliano e l'assessore Mimmo Santorsola si sono affrettati a chiarire che i lavori verranno effettuati «in maniera condivisa» con il Comune, «nell'ambito delle proprie prerogative e competenze». E soprattutto che «è prevista la chiusura permanente dei lotti 1, 2 e 3».

L'impianto, sequestrato dalla Procura di Trani a gennaio 2015 con l'ipotesi di disastro ambientale (ci sono 20 indagati), è stato chiuso proprio su ordine della Regione a settembre 2014, proprio a seguito delle analisi che avevano rilevato problemi per la falda. Ne è seguita anche la revoca dell'Autorizzazione integrata ambientale, per cui oggi - di fatto - la discarica non può più riaprire, se non dopo un nuovo iter lungo e complesso. Il 20 settembre il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, ha emanato una ordinanza di chiusura che prevede anche il «capping» (la copertura) dei tre lotti. Si tratta di un provvedimento amministrativo che impone un obbligo in capo alla società

proprietaria, e che dunque dovrà essere rispettato.

Al momento, però, la Regione deve risolvere il problema contingente relativo alla chiusura del ciclo dei rifiuti. Nella Bat, infatti, non ci sono più impianti pubblici per lo smaltimento, e con l'abbandono del progetto Grottelina non ci sono altri siti né altre ipotesi concrete per la soluzione del problema. Emiliano ha affidato la materia impiantistica al commissario della nuova Agenzia per i rifiuti, Gianfranco Grandaliano, che a sua volta ha garantito un confronto con il territorio su ogni scelta di insediamento di nuovi impianti. Ma pur avendo cambiato la legge regionale (oggi non esistono più gli ambiti provinciali, ma per lo smaltimento è stato creato un unico

Possibile l'acquisizione di Trenord «Ferrovie in Borsa entro il 2017»

● Ferrovie dello Stato verrà quotata in Borsa entro il 2017. Lo ha confermato ieri l'ad Renato Mazzoncini a margine dell'inaugurazione della tratta di alta velocità tra Treviglio e Brescia. «Dal primo gennaio - ha detto - nasce il Polo delle merci con uno spin-off di Trenitalia e poi nascerà la divisione Larghe percorrenze. A metà anno sapremo come sarà la nuova società». Per quanto riguarda la quotazione «sarà nella seconda metà dell'anno, il lavoro da fare non è complesso». Mazzoncini ha confermato anche che è pronto ad «aprire un tavolo su Trenord. Le Fs hanno una capacità di investimento superiore alla Regione Lombardia».

ambito territoriale esteso all'intero territorio della Puglia), la questione resta: è improponibile, anche per questione di costi, costringere un'intera provincia a smaltire i propri rifiuti a cento o più chilometri di distanza.

La giunta regionale, che potrebbe riunirsi venerdì, esaminerà la delibera annunciata da Santorsola. Andrà poi chiarito, nei prossimi mesi, il progetto per la chiusura del ciclo che oggi è tutt'altro che garantito in assenza di un impianto di smaltimento. La Regione punta a incentivare il riciclo, arrivando fino al 90%, ma questo non elimina la necessità di discariche di servizio: a regime - dunque in un tempo abbastanza lungo - potranno casomai bastare impianti più piccoli. [red.reg.]

● Audizione in il Commissione (Affari Generali e Personale) dei vertici di Aeroporti di Puglia per chiedere lumi sul progetto di fusione con la Gesac che gestisce l'aeroporto di Napoli-Capodichino. Ad annunciare è il presidente della commissione Cosimo Borraccino (Noi a sinistra), ricordando che Adp è «una società pubblica, il cui capitale è nelle mani della Regione Puglia per il 99,41% e Province, Comuni, Camere di Commercio pugliesi per il restante 0,59%, stimata per un valore capitale di circa 150/170 milioni di euro». Ebbene, «l'azienda che gestisce gli scali pugliesi si appresta a vivere, ora, una realtà diversa da quella raccontata fino all'altro ieri, diventando di colpo, una società scomoda per la Regione, tanto da svenderla - dice Borraccino - al primo offerente. Rifiutando un confronto trasparente e costruttivo con l'intero Consiglio regionale, per favorire ogni ragionevole scelta conveniente per una strategia di marketing più adeguata e maggiormente proficua per l'Ente. Eppure la Regione Puglia, nel dispositivo di legge "Allegato A", un provvedimento emanato dal Dirigente del Servizio Controlli come "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordina-

mento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house", si è dotata di regole

LINEE DI INDIRIZZO

Sulle società controllate e «in-house» vige la legge regionale del 2013

ben precise - sottolinea - che, con l'eventuale operazione di privatizzazione messa in campo con Gesac». Al termine della due diligence su Adp, ad esempio, potrebbe venir fuori che «la società F2i, che controlla il 70% del capitale di Gesac, possa essere venuta in possesso di documentazione contabile ed amministrativa della società Adp per la quale si potrebbero figurare anche violazioni delle norme in materia di procedimento amministrativo».

«Emiliano nel tentativo di assecondare le sue ambiziose velleità personali di scalata interna al Partito Democratico, continua a svendere asset strategici per la Puglia - attaccano i consiglieri regionali Cinque Stelle - sprecando l'opportunità di bloccare la deriva pugliese in atto. Ma in Puglia non è il "giocattolo personale" del Presidente. Così succede che assista silenzioso alla cessione della Fiera del Levante ai bolognesi, nonostante il passivo di nove milioni e il sospetto di conflitto di interessi, per ingraziarsi gli alleati emiliano-comagnoli. Come si può pensare che questi ultimi ri-

lancino la nostra campionaria dal momento che sono nostri competitor?». E dopo il capotolo Fiera «Emiliano vende, o vorrebbe vendere, Aeroporti di Puglia ai gestori di Capodichino per fare squadra con il gettonato sindaco partenopeo De Magistris - sottolineano i grillini - in barba allo statuto che prevede l'evidenza pubblica».

E manca, «per farsi bello con gli ambienti capitolini e per evitare il commissariamento in sanità, nomina Ruscitti all'Ares, i cui meriti sono

da ricercarsi nel miliardo e 300 milioni di euro di debiti lasciati ai veneti, come se non esistessero risorse umane nostrane. Per lo stesso motivo commissiona dal 2015 indagini statistiche sulla sanità al Sant'Anna di Pisa, per centinaia di migliaia di euro, pur di ingraziarsi l'antirenziano presidente della Toscana Rossi, fingendo di ignorare l'esistenza dei dati dell'Ares che invece - sottolineano - vengono lasciati lì a prender polvere. Quanto ad Acquedotto Pugliese nel 2018 la scelta di De Sanctis ex amministratore delegato della multiutility Iren, appare più che eloquente. Tutto ciò mentre intanto il Presidente cerca ulteriore sponda con chi nel suo partito (leggi D'Alema) si è detto per il NO al referendum senza dimenticare di accontentare anche la Maurodimonia e Cassano rispettivamente con le nomine per l'Adisu e l'Arif. Nel frattempo - concludono - il consiglio regionale pugliese; esautorato, langue, il Presidente in Aula latina e i problemi dei pugliesi rimangono emarginati in mozioni e interrogazioni non discusse. E lo show continua».

L'IRA DEI CINQUE STELLE

«Il governatore sta gettando il patrimonio, da Aeroporti di Puglia alla Fiera, per i suoi accordi personali con i referenti politici»

GLI ACCORDI CON GESAC

Fusione con Napoli-Capodichino tramite la società controllata da F2i. «Così violate le norme amministrative e regionali»

«AdP è in svendita? Emiliano chiarisca»

Borraccino: un'audizione sulla "due diligence" in atto

URBANISTICA LA CONFERENZA INTERNAZIONALE HABITAT III, LA PUGLIA RAPPRESENTA LE REGIONI ITALIANE

Curcuruto a Quito ospite dell'Onu

● Si è aperta ieri a Quito (Colombia) la conferenza internazionale «Habitat III» organizzata da Un-Habitat, l'agenzia Onu sugli insediamenti umani, dedicata quest'anno allo sviluppo urbano sostenibile.

La delegazione italiana che ieri ha partecipato all'inaugurazione, alla presenza del segretario generale Ban Ki-moon, è composta dall'ambasciatore Marco Filippo Tornetta, dal direttore generale del ministero delle Infrastrutture, Costanza Pera, dal segretario del ministero degli Esteri, Stefano Liguori e dall'assessore regionale al Territorio, Anna Maria Curcuruto, invitata in rappresentanza delle regioni italiane. La conferenza internazionale andrà avanti fino a giovedì. L'Italia presenterà il proprio rapporto sull'abitare sostenibile.

Le altre notizie

SCIOPERO ALLE FAL Venerdì previsti disagi

■ Nell'ambito dello sciopero generale nazionale di 24 ore del trasporto pubblico previsto per venerdì 21 ottobre prossimo, e al quale hanno aderito le organizzazioni Sindacali USB di Puglia e Basilicata di tutto il personale di esercizio, potranno verificarsi ritardi e soppressioni di treni e corse automobilistiche anche delle Ferrovie Appulo Lucane. Saranno naturalmente garantiti i servizi essenziali ferroviari ed automobilistici nelle fasce orarie "protette", ossia dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 12.30 alle 15.30.

UFFICI STAMPA NEI COMUNI Fnsi e Assostampa incontrano Decaro

■ Il sindaco di Bari e neopresidente ANCI, Antonio Decaro, ha ricevuto ieri mattina a Bari, a Palazzo di Città, il segretario generale della FNSI, Raffaele Lorusso, e il presidente dell'Associazione della Stampa di Puglia, Bepi Martellotta. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i temi legati all'attività dei giornalisti negli uffici stampa dei Comuni italiani. I rappresentanti del sindacato dei giornalisti hanno sottolineato la necessità di definire, attraverso un accordo quadro con l'Anci, corrette e uniformi modalità di inquadramento contrattuale del lavoro giornalistico nei Comuni. Il presidente Decaro si è detto disponibile ad affrontare le tematiche sottoposte dal sindacato dei giornalisti in un apposito tavolo tecnico per arrivare in tempi brevi alla definizione di regole condivise.



PER LE REGIONI L'assessore Anna Maria Curcuruto

IL CASO

LA GESTIONE DELLE DIGHE LUCANE

MAI PAGATI 18 MILIONI DI EURO
Il Consorzio Bradano e Metaponto ne deve 16, nonostante gli agricoltori paghino regolarmente le bollette

LE SCINTILLE CON LA PUGLIA
Eipli è destinato alla liquidazione dal 2012 ma non c'è accordo su chi dovrà subentrare
Palazzo Chigi: faremo noi una società

Il grande buco dell'Ente irrigazione

Crediti per 70 milioni, la Basilicata non paga l'acqua dei campi. Il commissario: carte in Procura

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

◉ **BARI.** Un ente sempre in bilico, destinato a quanto pare a confluire in una società dello Stato partecipata dalle Regioni meridionali. E una lite infinita, quella tra Puglia e Basilicata, vicine poco avvezze al fair play quando si tratta di discutere dell'acqua. Ma nei conti dell'Eipli, lo storico Ente irrigazione, ci sono le tracce di un disastro che ora interessa due Procure, quella di Potenza e quella di Bari, cui si è rivolto il commissario straordinario Antonio Lerario per cercare di fare chiarezza su troppe vicende strane.

L'Ente irrigazione doveva essere liquidato già dal 2012, ma finché non ci sarà un accordo sul «dopo» non si può toccare: gestisce 19 impianti di grande adduzione, tra schemi idrici e dighe, da cui passano ogni anno circa 500 milioni di metri cubi. Si tratta grossomodo di metà dell'acqua potabile distribuita in Puglia e del 100% di quella destinata all'agricoltura in Basilicata e di una parte della Calabria, oltre che di quella per l'Ilva. Il commissario Lerario, dirigente della Regione Puglia mandato il 28 agosto 2015 dal ministro Maurizio Martina per fare un po' di chiarezza, in poco più di un anno ha messo mano ad alcune delle situazioni più spinose. All'insegna della trasparenza, ha messo quasi tutto su Internet. Le carte più delicate sono finite sulle scrivanie delle Procure (Eipli ha sede a Bari). Ma la questione più spinosa, per la quale il

commissario non si è fatto certo molti amici, riguarda i bilanci: perché dall'elenco dei crediti, finalmente pubblici, si vede che la Basilicata ha semplicemente deciso di non pagare l'acqua.

Nel bilancio dell'Eipli ci sono infatti crediti per circa 70 milioni, di cui 36

riguardano i clienti. Quasi metà dell'intera debitoria è in capo alla Basilicata, in particolare 16 milioni al Consorzio di bonifica Bradano e Metaponto, che l'acqua - semplicemente - non la ha mai pagata. Dove sono finiti i soldi? È un'ottima domanda, considerando che gli agricoltori lucani (a

differenza di quanto accade in Puglia) pagano regolarmente le bollette. Ma il principale consorzio della Regione, finora, non ha mai onorato le fatture dell'Eipli. Anche Acquedotto Lucano, la piccola società gemmata da Aqp, è morosa: deve 1,2 milioni di euro, per i quali il commissario a settembre ha

chiesto un decreto ingiuntivo.

Va detto che anche la Puglia ha molti debiti con l'Eipli, ma con dinamiche diverse. Aqp deve circa 3 milioni, ma il problema è «solo» di tempistica. I consorzi Terre d'Apulia e Stornara devono rispettivamente 4,5 e 2,3 milioni, ed essendo notoriamente in crisi non pagano da anni. Ma anche facendo la somma, il debito «pugliese» è meno pesante rispetto a quello lucano.

Va ricordato che a giugno Puglia e Basilicata hanno rinnovato l'accordo di programma sull'acqua, nel quale è previsto che la Puglia - oltre al costo industriale versato all'Eipli - versi ai lucani una compensazione ambientale. La Puglia, pur con tempistiche abbastanza elastiche, sta onorando i debiti sulla componente ambientale. Quei soldi dovrebbero essere utilizzati per le manutenzioni del territorio, quelli della componente industriale per le dighe e le grandi condotte. Il risultato, numeri alla mano, è che in questo momento la Puglia paga per tutti.

Come andrà a finire? La scorsa settimana nel corso dell'assemblea Anci di Bari i rappresentanti di Palazzo Chigi hanno annunciato la costituzione di un'agenzia interregionale per la gestione delle dighe di tutto il bacino idrografico del Sud. La liquidazione di Eipli continuerà a riservare sorprese, a cominciare da certe sue società partecipate che nascondono una bomba ad orologeria. Ma questa, come si dice, è davvero un'altra storia.

500

MILIONI DI METRI CUBI L'ANNO L'Ente irrigazione fornisce circa metà del fabbisogno potabile della Puglia e tutta l'acqua destinata all'agricoltura lucana. A sin. l'invaso di Monte Cotugno

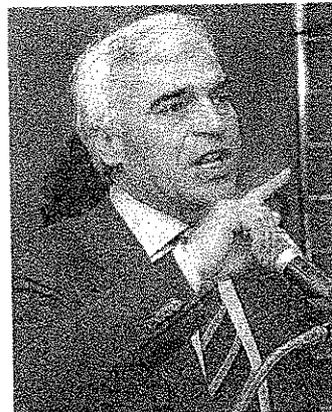
LA PROPOSTA SE SARÀ CONFERMATO LA LEGGE DI BILANCIO

«Via le tasse regionali la Puglia ora può farlo»

L'on. Palese: avrà più fondi per la Sanità

◉ Via le tasse regionali in Puglia: è questa la richiesta che l'on. Rocco Palese (Cor), vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, rivolge alla Giunta regionale pugliese. «Se i contenuti del Disegno di Legge di Bilancio 2017 anticipati finora - dice l'on. Palese - saranno confermati nel testo che sarà inviato in Parlamento, la dotazione del Fondo sanitario nazionale dovrebbe aumentare di 2 miliardi di euro. Ciò significa che, nel riparto che verrà fatto tra le Regioni, alla Puglia toccheranno almeno 130 milioni di euro in più rispetto all'anno scorso. Questa cifra, sommata a quella che dovrebbe derivare dai risparmi del piano di ristrutturazione che il Governo regionale pugliese da anni annuncia continuamente senza mai approvarlo, né metterlo in pratica, non solo consente, ma obbliga moralmente e politicamente lo stesso Governo regionale ad eliminare le tasse aggiuntive che i pugliesi stanno pagando ormai da circa dieci anni per un totale di oltre 2 miliardi e mezzo di euro, di cui oltre 270 milioni solo nel 2016.

La Giunta regionale, quindi, cominci ad attrezzarsi e, una volta approvata definitivamente la Legge di Bilancio 2017, e ottenuta la conferma dell'aumento della dotazione del fondo sanitario, predisponga già il Bilancio di previsione 2017 della Regione Puglia senza neanche un euro di tasse regionali aggiuntive. Già i cittadini si chiedono dove e come siano stati spesi gli oltre 2 miliardi e mezzo pagati dal 2007 ad oggi, posto che i servizi diminuiscono e peggiorano a vista d'occhio, ma confermare le tasse in presenza di un piano regionale di razionalizzazione e tagli dei servizi e di un aumento di trasferimenti statali, sarebbe l'ennesimo furto ai danni delle tasche dei pugliesi».



COR L'on. Rocco Palese

SCUOLA VERGA (UIL)

«Sull'istruzione giovani pugliesi penalizzati dal governo Renzi»

«Il presidente del Consiglio e il Governo si ricordano della Puglia solo per lasciare qualche mancia o per lanciare qualche grande evento per un ritorno di visibilità, ma nelle cose che contano, come l'istruzione, la formazione e gli investimenti sul futuro delle nuove generazioni, si continua a penalizzare la nostra regione, senza alcuno scrupolo. Siamo stanchi di queste reiterate umiliazioni». Così Gianni Verga, segretario generale della UIL scuola Puglia, che spiega: «Su 25mila posti nella scuola previsti dalla nuova, roboante finanziaria da "più mance per tutti" del Governo Renzi, presentata in anteprima, beffardamente, a Bari nel corso dell'assemblea Anci, alla Puglia ne spetterebbero solo 1139. Un contentino, magari per racimolare qualche voto a favore del Sì al referendum. No, ci spiace, non si fa campagna elettorale sulla pelle dei lavoratori e delle tante famiglie che affidano i propri figli e i propri ragazzi a un sistema scuola che, ancora una volta, sarà costretto a fare le nozze con i fichi secchi, a convivere con disservizi provocati da un Esecutivo che ha ben altre priorità. Abbiamo la necessità di aumentare notevolmente l'organico per dare ai nostri alunni un'istruzione di qualità».

LA POLEMICA IL PRIMO CITTADINO: ANDRÀ IN ONDA FINO AL 12 NOVEMBRE, VIGILIA DEL REFERENDUM

Lo spot sul gas fa scoppiare la guerra tra Lino Banfi e il sindaco di Manfredonia

L'attore: nessuno può mettere in dubbio il mio amore per la regione

FILIPPO SANTIGLIANO

«MANFREDONIA. Durissima polemica tra il sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, e Lino Banfi per via dello spot girato dal popolare attore pugliese per la Energas, la società interessata alla realizzazione di un mega impianto gpl, il più grande d'Europa, nella città sipontina e contrastato da gran parte della comunità chiamata ad esprimersi con un referendum il 13 novembre.

Banfi si tira fuori «da una polemica politica» che «non» lo «riguarda affatto» ed evidenzia che «nessuno può mettere in discussione il mio amore per la Puglia», e precisa di aver fatto «solo il mio lavoro». L'attore pugliese si difende così su Facebook dalle accuse di aver «svenduto la mia immagine» che gli sono state rivolte da alcuni cittadini e dal sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi.

«Scusate - scrive Banfi - io non capisco questo casino su Manfredonia. Ho accettato di fare il testimonial in uno spot di Energas, un'azienda che vende gas. Quel gas che tutti usiamo per cucinare, riscaldamento e anche locomozione. Io non ho fatto lo spot a favore del deposito di Manfredonia».

«Su questo argomento - aggiunge - non ho un'opinione precisa perché non me ne in-



CRITICATO Lino Banfi

tendo. È pericoloso, è sicuro? Non lo so. Credo che come me la maggioranza dei cittadini non sappia esattamente quali sono i termini della questione, ma capisco che quando ti dicono di strugge l'ambiente ci rimani male, ti spaventi».

«In ogni caso - prosegue Banfi - col referendum di Manfredonia non c'entro nulla. Comunque penso che sia un bene che ci sia, così i cittadini di Manfredonia potranno esprimersi e decidere». «Io - sottolinea - faccio l'attore. Più di un anno fa ho firmato un contratto con Energas per quegli spot. Li ho girati 8 mesi fa.

Poteva essere Eni, Q8, Esso o chi volete voi: per me è lavoro, il mio lavoro. Però nessuno può mettere in discussione l'amore che ho per la mia Puglia e anche per Manfredonia».

«Vi prego - conclude - non mi tirate dentro una polemica politica che non mi riguarda affatto. Grazie. Una parola è troppa e due sono poche».

Il sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi (Pd), dal canto suo, contesta a Banfi il fatto che lo spot (3600 passaggi su reti nazionali e locali) dovrebbe andare in onda fino al 12 novembre, e cioè «un giorno prima del referendum che il Comune di Manfredonia ha indetto per chiedere ai propri cittadini se sono d'accordo o meno con l'impianto». «Energas - si legge ancora nella didascalia alla foto di Banfi postata su facebook - sta sfruttando delle reti nazionali e un volto famigliare solamente per distogliere l'attenzione di circa 60mila abitanti sulla pericolosità dell'impianto».

«Ogni volta che sentite Lino Banfi ostentare le sue origini pugliesi - si legge infine - fatevi una risata anche per noi». Al post di Riccardi, che lancia l'hashtag #noenergass, commentano in tanti. Alcuni accusano Banfi di essere «l'ambasciatore di Puglia tanto al chilo», altri dicono che ormai di «pugliese ha solo l'accento».

Il retroscena

Rimpasto, Decaro prova a rassicurare L'opposizione: «Giunta troppo debole»

BARI «Non ci sarà alcun rimpasto di giunta». Il sindaco Antonio Decaro ha voluto così sgombrare il campo dalle voci che si erano diffuse nei giorni dell'Assemblea nazionale dell'Anci che lo ha eletto alla prestigiosa — e impegnativa — carica di presidente.

Ma non è così che la pensano persone a lui molto vicine che si limitano a sussurrare l'eventualità di qualche sostituzione nell'esecutivo. Lo chiedono, invece, a gran voce i consiglieri di opposizione. La scorsa settimana, si erano ipotizzati dei nomi, sia tra gli uscenti che tra i possibili subentranti. Da quello di Silvio Maselli, assessore a Turismo e cultura, sembra allettato da una proposta giunta da Roma

Le voci
Tra gli assessori in partenza c'è Silvio Maselli: potrebbe traslocare a Roma

nel settore del cinema, a quello del vice sindaco Vincenzo Brandi, eletto con Realtà Italia, che ha poi preso le distanze dal suo rappresentante in giunta. Questi i possibili uscenti secondo i rumors. E proprio al posto di Brandi qualcuno vorrebbe l'ex assessora regionale all'Urbanistica Angela Barbanente, pilastro fondamentale della legislatura di Nichi Vendola.

Dai rumors agli scalpiti delle opposizioni. A cominciare dal consigliere Filippo Melchiorre di Fratelli di Fratelli d'Italia. «Il sindaco potrà anche smentire — dice —, ma è stato proprio Maselli a parlare di una proposta che lo porterebbe a Roma. Il punto, comunque, non è quello degli al-



tri incarichi che potrebbero assumere gli attuali assessori. Questa giunta è debole perché deboli e poco autorevoli sono gli assessori che la compo-

Cultura
Silvio Maselli, assessore comunale alla Cultura

no». Il problema è forse di un sindaco troppo presente che oscura i suoi colleghi di giunta? Melchiorre ha una risposta anche per questo. «Ai tempi di Simeone Di Cagno Abbrescia — ribatte —, che era un sindaco senza dubbio presenzialista, c'erano assessori che si facevano valere e non rimanevano certo nell'ombra. Decaro, in pura logica renziana, ha voluto scegliere tutti assessori molto giovani, ma non è sempre detto che giovane significhi anche preparato. Anzi». La lista degli assessorati che, secondo Melchiorre, richiederebbe rappresentanti di maggiore spessore è lunga: igiene e ambiente, sport, urbanistica, cultura, servizi sociali. «Il malcontento dei cittadini è evidente — aggiunge —, Decaro deve prendere atto di questa situazione e assumersi la responsabilità di decidere».

Da Palazzo di città, però, non arrivano segnali in tal senso, almeno per il momento.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia | L'autunno caldo

Natuzzi, i sindacati scoprono l'ultima carta

Pronta la rimozione dei blocchi per evitare 250 esuberi. Oggi assemblea in fabbrica, venerdì incontro a Bari

BARI La Natuzzi non si presenta al tavolo convocato in Regione per discutere dei dichiarati 330 esuberi. I sindacati non esasperano il conflitto e si dichiarano pronti a congelare le proteste pur di richiamare l'azienda al confronto. Sono ore decisive: venerdì mattina nuovo incontro convocato a Bari dalla task force per l'occupazione guidata da Leo Caroli.

L'incontro di ieri — cui hanno partecipato anche l'assessore regionale Sebastiano Leo e il sindaco di Santeramo, Michele D'Ambrosio — non è stato inutile. Sono stati affrontati diversi nodi, primo tra tutti quello delle agitazioni sindacali. Da parte della Regione e della prefettura di Bari è arrivata la richiesta di attenuare le proteste e non impedire il movimento delle merci negli stabilimenti mugliani di Natuzzi. Cgil, Cisl e Uil (pugliesi e lucani) hanno accolto la richiesta, anche se rinviando ogni decisione definitiva all'assemblea che si terrà sta-

timana nella fabbrica di Jazzezzello. Analogo atteggiamento da parte di Usb, anche se il sindacato unitario di base è stato ascoltato separatamente da Caroli e non ha partecipato all'incontro plenario.

L'azienda non commenta. Ma la sua assenza era in preventivo, visto che nello scorso fine settimana aveva fatto sapere di non accettare la condizione posta dai sindacati: ritirare i licenziamenti per avviare il confronto. Caroli e l'assessore Leo hanno persuaso i sindacati a deporre le pregiudiziali. Sicché l'invito che ora viene rivolto a Natuzzi è di ripresentarsi al tavolo, senza che sia necessario revocare i licenziamenti.

Non significa che Regione e sindacati non siano interessati a salvare i posti di lavoro. Emergono, tuttavia, fatti nuovi e vanno attentamente valutati. Il più significativo riguarda il fatto che finora, come ricorda Silvano Penna della Fillea Cgil, «circa 80 lavoratori hanno accettato l'incentivo all'es-

do». Sono 60 mila euro per lasciare l'azienda volontariamente. Significa che gli esuberanti effettivi sono scesi a 250. A questo punto — si ragiona nella Task force — occorrerà vedere quanto siano i pugliesi e quanti i lucani. Le due Regioni, ognuna per la propria parte, sono pronte a fare in modo che i posti di lavoro non vengano cancella-



Agroalimentare

Emiliano e la Puglia al Salone di Parigi «Settore in salute E crescerà ancora»

BARI «Siamo a Parigi al fianco dei nostri agricoltori e trasformatori per rafforzare il trend positivo dell'export pugliese che continua a dare buone notizie e, soprattutto, compensa le perdite in altri settori». Michele Emiliano si compiace dei numeri relativi all'esportazione del comparto agroalimentare pugliese. Lo dice durante la seconda giornata del «Sial» di Parigi, il salone internazionale dell'alimentazione. «Non ci accontentiamo — dice il governatore — e occorre fare sempre di più e sempre meglio. È necessario però che questi operatori non si presentino da soli, ma come è avvenuto a Parigi, col sostegno della Regione e del ministero dello Sviluppo economico». «La nostra delegazione — dice l'assessore Leo di Gioia che si trova a Parigi con Emiliano — si fa onore: abbiamo portato qui un'articolata e varia gamma di produttori e di prodotti. La nota più positiva è la presenza di tanti giovani imprenditori che credono nell'agricoltura, la vivono come una missione di vita e contribuiscono a rafforzare in noi l'idea che la Puglia si possa solo avvantaggiare da un sistema agricolo sempre più forte e innovativo». Il valore dell'export pugliese è passato dagli 800 milioni di euro del 2009 al 1,2 miliardi del 2014. I primi dati sul 2015 e 2016 stanno confermando la tendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti. In che modo? Potrebbe essere la cassa integrazione in deroga di 12 mesi che per ora l'azienda respinge. «Sia chiaro però — dice Caroli — che neppure noi siamo disponibili a prendere in considerazione una "cassa" fine a se stessa». Insomma: deve trattarsi di un percorso pilotato verso il rilancio. Penna è minaccioso («pronti ad impugnare il contratto di sviluppo che porterà 38 milioni a Natuzzi per la ricerca e l'innovazione») ma è pure disposto alla discussione («sediamoci e parliamoci»).

I deputati Dario Ginefra e Ludovico Vico (pd) invitano «il gruppo Natuzzi a mantenere gli impegni assunti nella cabina di regia del Ministero dello Sviluppo». Mentre il consigliere regionale Mario Conca (5 Stelle) parla di «festival dell'ipocrisia» e addita i confederali che «invitano i lavoratori a prendere l'incentivo offerto dall'azienda».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura

Tempo libero

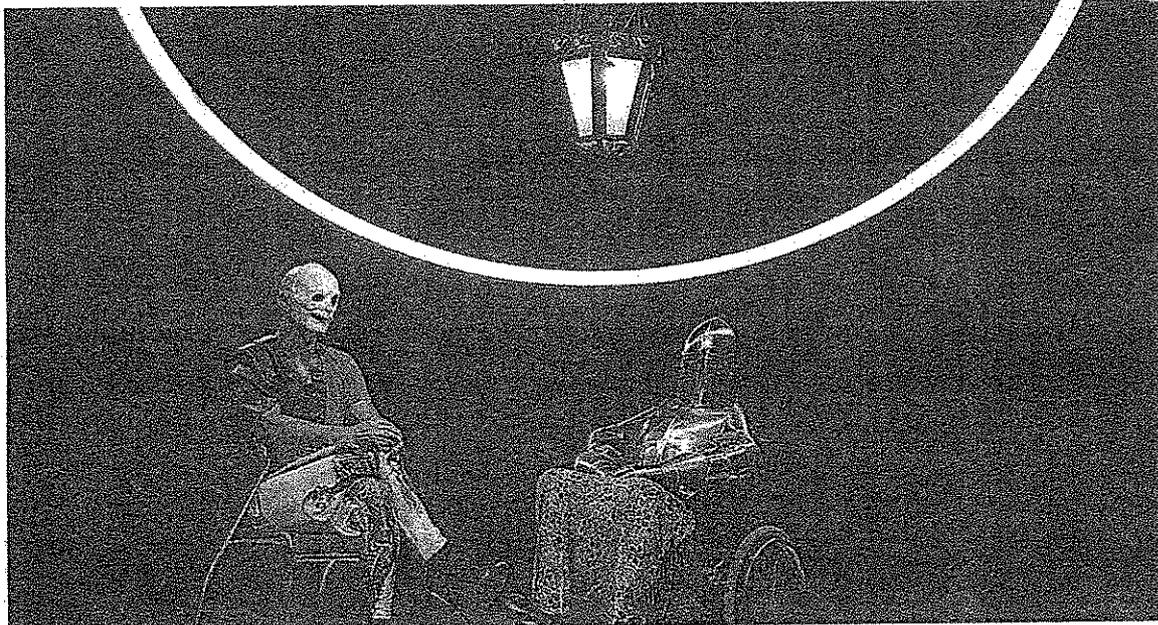
Trenta giorni di Shakespeare

Sedici spettacoli dedicati al drammaturgo anticiperanno la stagione teatrale del Comune

di Nicola Signorile

Più di un mese nel segno del Bardo. A 400 anni dalla morte di William Shakespeare, l'amministrazione comunale ha scelto di dedicare alla sua straordinaria opera il lungo prologo della stagione teatrale, realizzata in collaborazione con Teatro Pubblico Pugliese; un «Mese Shakesperiano», dal 1 novembre al 6 dicembre, che ospiterà ben 16 spettacoli tra teatro, danza e musica messi in scena da compagnie regionali e non solo, in otto contenitori culturali cittadini (Abellano, Royal, Forma, Palazzo, Purgatorio, Splendor, Casa di Pulcinella e Showville).

Ai tre appuntamenti già in programma - *Dignità autonoma di prostituzione special edition* di Luciano Melchionna (AncheCinema Royal 8/13 novembre), *Vladimir Macbeth* della ceca Spitfire Company (Palazzo, 17/18 novembre) e *Amleto - Die Fortinbrasmachine* di Roberto Latini (Palazzo, 5/6 dicembre) - vanno ad aggiungersi gli spettacoli selezionati dalla commissione di esperti, formata da Clarissa Veronico e Francesco Asselta, a seguito di un avviso pubblico, che ha raccolto 38 proposte da tutta Italia. Risultato: un programma ricco e composito di reinterpretazioni dei capolavori shakespeariani che coinvolgerà l'intera città; secondo un'ottica di decentramento degli eventi culturali: «Sarà un mese fuori dall'ordinario - ha esordito l'assessore alle Culture Silvio Maselli al fianco di Sante Levante, direttore del Tpp - l'intenzione è terremotare un sistema culturale barese che spesso guarda alle novità con fatica». «Non sarà un percorso scontato - alza il tiro Veronico - diversi i titoli, diversi i luoghi della città coinvolti, diversi i linguaggi e i punti di vista sull'opera del Bardo. Superiamo l'idea che esista un solo pubblico, legato ai contenitori tradizionali, ai testi originali e



Al Palazzo *Amleto Die Fortinbrasmachine* sarà portato in scena da Roberto Latini il 5 e 6 dicembre al teatro Palazzo



a un teatro iperrappresentativo».

Apri l'*Amleto* itinerante e interattivo della compagnia Badatea, con la regia di Nicola Valenzano (1 novembre), per proseguire con il misterioso, *Thomas More - l'opera inedita di William Shakespeare* (8-9) della Soc. Coop. Ali e con *Se tu avessi parlato... Emilia*, testo e regia di Marinella Anaclerio (16-17), dedicato al tema della violenza sulle donne e ispirato all'*Otello*. Quattro gli spettacoli di danza: la coproduzione italo-armena *Sdd Shakespeare*

re Dead Dreams di Versliandanza e Small Theatre/NCA (11-12), *Tutte le donne di William della Breathing Art Company* (22), *Shakespeare in dream* di Resextensa (27) e *Da I Sonetti a Frammenti di un discorso amoroso di Altradanza* (30). Tra teatro e musica si muovono, *To hear with eyes - il Suono dei Sonetti*, con Radiodervish e Teatro Simurgh (16), *The Merry Wives of Windsorilliam* (29) di Canone Inverso/Charioteer Theatre che mescola linguaggio seicentesco e musica classica contem-



Sul palco Nella foto sopra gli interpreti di «Sdd Shakespeare Dead dreams». Sotto «Amleto» della compagnia Badatea. A sinistra l'assessore Maselli con Sante Levante e Clarissa Veronico

poranea (in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano) e *Suonando Shakespeare* dell'associazione musicale Diapason/Rocco Capri Chiumarulo (20). Completano il prologo, *Macbeth y dona Macbeth* della compagnia Tiberio Fiorilli (19), *Farsa nera* di Koreja (25-26) e *False Hamlet, Opera teatrale in Fa Maggiore* di Teatro delle Bambole (29).

Un mese che coinvolgerà anche gli studenti grazie al concorso «Teatro e Scuola: Shakespeare contemporaneo» rivolto alle scuole superiori baresi che prevede la realizzazione di corti teatrali che saranno messi in scena dagli studenti in una o più location, dando vita ad una rassegna nella rassegna. Il budget dell'avviso, 38mila euro, sarà impiegato per il cachet delle compagnie, che poi terranno per sé l'incasso delle serate e sceglieranno il costo dei biglietti di ingresso, che comunque oscillerà tra gli 8 e i 15 euro. Info su www.teatropubblicopugliese.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città

Grattini e pass disabili con chip anti furbetti i vigili in giro col tablet

Le nuove applicazioni per facilitare la mobilità e fermare gli abusi. Pure i passi carrabili saranno subito tracciati

FRANCESCA RUSSI

I passi carrabili saranno dotati di tag elettronici a prova di furbetto e i contrassegni per la sosta avranno un chip anticontraffazione. Tutti codici in grado di essere letti in pochi secondi dai tablet messi a disposizione di polizia municipale e ausiliari della sosta. Così il sistema dei parcheggi cittadini diventa digitale.

È la scommessa fatta dal Comune di Bari e già finanziata con 1,5 milioni di euro. Si tratta di risorse derivanti dal capitolo per l'informatizzazione dei servizi comunali, il progetto Smart City, che ammonta complessivamente a 13.355.518 euro. Il primo passo nell'era 2.0 comincia proprio con la mobilità e il traffico.

La novità saranno le tag: etichette elettroniche da applicare su passi carrabili, autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico, pass zsr e disabili, riconoscibili con il sistema Rfid (l'identificazione a radiofrequenza). Significa, detto in parole semplici, dotare le card per la sosta o i cartelli di divieto di microchip in grado di certificare l'autenticità delle autorizzazioni e di consentirne la lettura elettronica.

Al vigili basterà avvicinare il dispositivo elettronico (è in corso una gara da 4 milioni di euro per la dotazione digitale di tablet e Pos) per effettuare il controllo: sarà il tablet a fornire il verdetto sulla regolarità del passo carrabile o del contrassegno per la sosta. Così saranno stanati tutti i furbetti che attaccano cartelli di divieto di

sosta davanti a saracinesche e cancelli pur non avendo pagato il passo carrabile al Comune o gli automobilisti che utilizzano pass falsi.

Non solo. Palazzo di Città così avrà un monitoraggio continuo del servizio: i movimenti degli ausiliari della sosta, che attraversano le strade controllando pass e grattini delle auto sulle strisce blu, verranno tracciati e così si potrà verificare se i controlli sui parcheggi siano effettivi.

Nel progetto di mobilità smart per Bari c'è anche l'introduzione di parchimetri intelligenti che consentiranno il pagamento del ticket per il parcheggio con la carta di credito e attraverso touchscreen. Già oggi è possibile pagare con lo smartphone attraverso l'app Bari digitale. L'obiettivo è quello di eliminare progressivamente la carta: così, per incentivare la digitalizzazione, verranno proposti minisconti sulla sosta per chi utilizza la

moneta elettronica. A esempio, per chi lascia l'auto per un'ora sulle strisce blu periferiche è pensabile una tariffa da 80 centesimi l'ora al posto di 1 euro. La nuova tariffazione scontata è allo studio dei tecnici del Comune di Bari.

Intanto è stata nominata la commissione che dovrà valutare le offerte pervenute alla gara da 4 milioni di euro per dotare gli agenti di attrezzature hi-tech. I vigili avranno un ufficio mobile a portata di mano: Pos per pagare le multe con la carta di credito e bancomat, tablet e smartphone per conoscere le generalità in tempo reale degli automobilisti e per la lettura ottica delle tag, palmari collegati con stampanti termiche per elevare sanzioni dicendo addio al vecchio blocchetto di carta. I verbali, infatti, saranno fatti attraverso i nuovi palmari e subito stampati con inchiostro indelebile per essere lasciati sui tergicristalli delle auto. L'appalto della durata di 5 anni prevede la fornitura in comodato d'uso di 400 dispositivi mobili multifunzione.

Ma non è finita qui. L'informatizzazione approderà anche in altri settori come la pubblica illuminazione (i pali della luce saranno dotati di sensori per il rilievo di consumi e guasti), la scuola (negli istituti comunali tutte le pratiche diventeranno elettroniche con controllo redditi automatizzato) e i rifiuti (le pattumelle del porta a porta avranno chip che monitoreranno il numero di svuotamenti e di passaggi degli operatori ecologici).

COPIRODIZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

All'assessore Galasso la delega al Traffico Decaro scommette anche sul futuro

Prima mossa in vista degli impegni a Roma come presidente dell'Anci. Non si esclude un rimpasto

UN super assessorato pronto per Giuseppe Galasso. È al titolare dei Lavori pubblici del Comune di Bari che il sindaco Antonio Decaro vorrebbe affidare anche la delega al Traffico tenuta per sé in memoria dei vecchi tempi. Il primo cittadino barese, fresco di nomina alla presidenza nazionale dell'Anci, è pronto a cedere la gestione e la programmazione della mobilità cittadina a quello che, in poco più di due anni, è diventato uno degli intoccabili della sua giunta.

Galasso, infaticabile e sempre presente, è uno degli assessori di cui Decaro si fida di più e che ha certamente le competenze per gestire la delega al Traffico: non fosse altro perché è ingegnere trasportista proprio come il sindaco. In questa maniera Decaro, che fin dall'inizio del suo mandato ha voluto tenere per sé le deleghe al Traffico, alle Aziende e al Contenzioso, potrebbe alleggerirsi anche nell'ottica di un suo impegno più consistente a Roma.

Nella Capitale, infatti, il sindaco di Bari e neopresidente Anci dovrà essere presente almeno una-due volte a settimana lasciando la città nelle mani della sua squadra di governo. Gli assessori, del resto, erano stati tutti convocati dal sindaco alla vigilia della sua elezione Anci: a loro Decaro aveva chiesto di lavorare di più e in maniera più unita rapportandosi anche più spesso con i consiglieri comunali.

Il diretto interessato, Galasso, ci scherza su. «La delega al Traffico sta a Decaro come la co-

perta sta a Linus» dice l'assessore-ingegnere che somiglia sempre più al primo e giovane Decaro appena sbarcato nella giunta Emiliano. Ma Galasso a questi paragoni non ci tiene. «Io svolgo semplicemente la mia attività», taglia corto. E in questa, tra l'altro, c'è già nei fatti la gestione della mobilità: dal primo giorno Galasso si occupa di sensi unici sulle compianari, direttrici di marcia a San Girolamo, traffico impazzito nei pressi del ponte dell'asse nord-sud, funzionamento dei varchi del



L'assessore Galasso

IL RAFFRONTO

Inutile fare paragoni tra me e i primi passi compiuti dall'attuale sindaco: io svolgo semplicemente la mia attività



(fr.rus.)

la zona a traffico limitato. Per lui, insomma, non sarebbe nulla di nuovo. Si tratterebbe semplicemente di formalizzare un impegno già svolto.

Il resto della giunta, almeno per il momento, non si cambia. Decaro e i suoi hanno intenzione di testare il primo mese di doppio incarico, sindaco di Bari e presidente Anci, per capire i passi da fare. I punti deboli ci sono ed è inutile negarlo ma il sindaco si vuole prendere tempo. C'è da valutare anche la reazione del consiglio comunale negli ultimi mesi particolarmente riotoso tanto da far mancare per due volte il numero legale alla maggioranza.

(fr.rus.)

09/2014/10/14

In primo piano

Il caso. Dalla truffa al peculato tutto parti nel 2007 dalla Kentron. Dossier del ministero: primato colpi di spugna per i reati contro l'amministrazione

Accreditamenti ai privati finisce in prescrizione anche il processo-madre sugli scandali della sanità

MARA CHIARELLI

CADONO, uno alla volta, nel pentolone della prescrizione anche i fatti che hanno rappresentato l'ossatura del primo processo sulla sanità pugliese. Quello, per intenderci, che svelò un anomalo sistema di accreditamenti di alcune strutture private con la Regione. In sostanza, ancora un processo finito nel nulla, che finisce in un elenco sempre più corposo.

I reati, collocati nel lontano 2007, vanno dall'abuso d'ufficio, falso materiale e ideologico, truffa, corruzione, peculato, rivelazione del segreto d'ufficio, fino a un episodio di estorsione. E non c'è da stupirsi se si considera che, secondo gli ultimi dati ministeriali, i reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, abuso d'ufficio, malversazione) rappresentano assieme a quelli societari la percentuale maggiore di quelli finiti in prescrizione: intorno al 13 per cento del totale.

Un trend nazionale che si ritrova anche nel distretto di corte d'appello di Bari e soprattutto in primo grado, dinanzi ai giudici del tribunale. Gli stessi giudici che giovedì riprenderanno i falconi sugli accreditamenti, processo che ha subito negli anni numerosi stop e riprese, cambiando giudici e soffrendo di testimonianze interminabili (90 i convocati) che contribuiscono a rallentare le udienze.

L'inchiesta sugli accreditamenti facili per le cliniche nacque nel 2007 dalla clinica Kentron di Putignano. Fu inizialmente coordinata dall'allora pm (diventato assessore regionale all'Ambiente per l'Idv e ritornata

to a fare il magistrato, a Matera) Lorenzo Nicastro, passò poi all'aggiunto Lino Giorgio Bruno e al pm Francesco Bretone e Desirée Digeronimo, prima che quest'ultima lasciasse la Procura barese.

Secondo l'accusa, la clinica di Putignano, degli imprenditori Angelo Rocco Colonna e Francesco Ritella (coindagati nel fascicolo), avrebbe ottenuto per cinque anni, dal 2007 al 2011, un ingiusto profitto quantificato in ol-

tre sette milioni 800mila euro. Nel gennaio 2008 gli amministratori della Kentron avrebbero avuto persino una soffiata sull'indagine in corso. Circostanza che fece finire sotto inchiesta un finanziere, accusato di rivelazione del segreto d'ufficio per aver informato Ritella di una visita ispettiva da parte del Nas.

Nel registro degli indagati, in tutto 47 persone, finirono anche l'ex direttore generale dell'agenzia regionale per la sanità (l'A-

res) Mario Morlacco, e Lucia Buonamico, dirigente del settore che si occupava per la Regione degli accreditamenti con le cliniche private, oltre agli allora direttori della Asl di Bari, Nicola Pansini, Alessandro Calasso e Francesco Lippolis.

Il primo reato a essere cancellato dal lungo elenco (in tutto 36 capi d'imputazione) fu quello di associazione a delinquere, escluso dal gup nel 2013. Tutto quel che segue è un processo con un

destino segnato, a eccezione di quei reati contestati con la legge 231, alle società che hanno beneficiato degli accreditamenti: accuse ritenute valide solo se il reato viene contestato nei termini.

Il processo sugli accreditamenti rilancia, a questo punto, la questione sulla quale si sono affrontati, nei giorni scorsi, il procuratore capo del tribunale di Bari Giuseppe Volpe e il presidente della Camera penale barese Gaetano Sassanelli. Il tema della prescrizione, al centro del terreno di scontro, vedeva da una parte Volpe che lamentava la cronica carenza di personale, in particolare di quello amministrativo. Dall'altra Sassanelli, che, utilizzando dati ministeriali, aveva collocato la percentuale di procedimenti prescritti in fase di indagini preliminari intorno al 62 per cento. Al netto dello scontro, restano sul terreno tutti i più importanti processi baresi, che uno dopo l'altro finiscono nel nulla. Come l'altra grossa inchiesta sulla malasanità pugliese, che vedeva al centro di una cupola di malaffare l'ex assessore regionale alla Sanità, Alberto Tedesco. E ancora, lo scandalo che travolse l'Università barese: la compravendita di esami alla facoltà di Economia e Commercio, conclusasi con la prescrizione di 23 imputati. E, infine, la baronia dell'inchiesta sulle cattedre di Cardiologia, in tutta Italia: colui che, secondo l'accusa, avrebbe pilotato quasi tutti i concorsi universitari, il barese Paolo Rizzon, è stato in parte assolto dai reati contestati. Ma quello di associazione a delinquere, sul quale si incardinava il processo, è finito in prescrizione.

REPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

I REATI

Secondo il ministero, circa il 13 per cento dei reati che si prescrivono è contro la pubblica amministrazione (corruzione, abuso d'ufficio, malversazione)

LA PROCURA

Per il procuratore, negli ultimi 5 anni, su 67.641 definizioni, il numero delle archiviazioni per prescrizione è di 2.887 (il 4,27 per cento del totale)

GLI AVVOCATI

Per i penalisti, nell'ultimo anno, nella fase delle indagini preliminari la percentuale dei procedimenti finiti in prescrizione è stata non inferiore al 62 per cento

Emiliano sui furti di farmaci: "Denunciate alla mia mail"

L'appello del governatore pugliese all'indomani degli arresti a Brindisi dei dipendenti della Sanitaservice per la razzia di medicinali

DENUNCIAMOLI tutti. L'appello senza se e senza ma, lo fa il governatore Michele Emiliano dopo che i carabinieri a Brindisi arrestano sette dipendenti di Sanitaservice e tre complici esterni alla società in house della Asl. La banda avrebbe rubato medicinali che hanno un valore pari a 100mila euro dalla farmacia dell'ospedale Ferrino per rivenderli al mercato nero. Fra i clienti figura perfino il titolare di un bar-ristorante.

Emiliano, che ha anche la delega alla Sanità, innanzi tutto fa sapere che «la collaborazione di Regione e Azienda sanitaria» con la procura della Repubblica «è stata determinante» per gli arresti. Come già era accaduto a febbraio di quest'anno, quando scattarono le manette attorno ai polsi dell'ex sindaco, accusato di avere intascato tangenti all'ombra del business dei rifiuti.

Ma la pianta del malaffare non cresce evidentemente solo nell'ex capitale del Regno d'Italia. Tant'è che Emiliano rilancia: c'è la necessità di comunicare alla magistratura «ogni fatto utile alla individuazione di eventuali illeciti». Ecco perché il presidente-assessore chiede

"Chiedo a tutti i dipendenti delle Asl di informarmi anche in forma anonima sui comportamenti sospetti o i fatti illeciti"

«ai dipendenti del servizio sanitario, a tutti i cittadini e ai direttori generali delle Asl che non l'abbiano ancora fatto» di suonare la grancassa nel caso in cui sospettino «comportamenti illegali».

La delazione non è una scelta facile

da inscenare. Emiliano lo sa, e spiega: basta pure «una segnalazione anonima di fatti precisi» all'indirizzo email del sottoscritto: segreteria.presidente@regione.puglia.it. Ai dg consiglia di seguire l'esempio di Giuseppe Pasqualone, il manager che a Brindisi aveva allertato gli inquirenti perché registrava «numerosi ammanchi» di pannoloni, traversine per i letti, guanti in lattice: dovette «promuovere e rendere efficace la procedura del whistleblowing». È uno strumento legale che esiste dal 2012 e che permette agli impiegati pubblici di avvertire tempestivamente l'autorità giudiziaria se «nello svolgimento delle proprie mansioni» si accorgono di una frode o di una situazione di pericolo «destinata ad arrecare danno all'ente per cui lavora».

(L.P.)

REPRODUZIONE RISERVATA

REFERENDUM

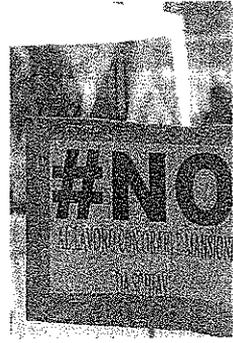
LO SCONTRO SULLE RIFORME

FRANCESCHINI E PINOTTI

Il titolare della Cultura: il sistema tripolare ci condanna all'ingovernabilità. La collega della Difesa: una vittoria del No è come al gioco dell'oca, si torna alla partenza

Attesa la decisione del Tar ministri in campo per il «sì»

Battaglia referendaria dopo i ricorsi. E in Forza Italia spunta la fronda pro-Renzi



● **ROMA.** Occhi puntati sul Tar del Lazio che nelle prossime ore, forse già oggi, dovrebbe pronunciarsi sul ricorso proposto da M5S e da SI per contestare la formulazione del quesito referendario. In attesa della decisione, sono scesi in campo per difendere il Sì tre ministri di peso, come Dario Franceschini, Roberta Pinotti e Carlo Calenda. Le opposizioni sono invece insorte contro la manovra accusandola di essere elettorale proprio in vista del referendum del 4 dicembre. Ieri davanti al Tar i numerosi avvocati intervenuti hanno sollevato diverse eccezioni. Il Codacons, che ha anch'esso presentato un ricorso, ha chiesto di riunire in un'unica udienza, il 26 ottobre, tutti i ricorsi proposti, compreso quello depositato la scorsa settimana dal presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida. In più gli avvocati di M5S e SI hanno avanzato la possibilità che gli atti possano essere trasmessi alla Corte Costituzionale per verificare la legittimità della legge che regola l'iter del referendum. Il Tar, quindi, ha di fronte una decisione complessa che lascia spazio a molteplici strade.

A scendere in campo a difesa del Sì sono stati ieri diversi ministri. Il titolare della Difesa Roberta Pinotti e il ministro della Cultura Dario Franceschini hanno sottolineato che non bisogna legare il referendum «alla sorte del governo». Franceschini ha anzi detto esplicitamente che a suo avviso l'esecutivo non dovrebbe dimettersi anche in

caso di successo del no. Questo scenario però sarebbe dannoso per l'Italia perché, ha sostenuto Franceschini, la manterrebbe nel bicameralismo perfetto e in un sistema tripolare nessuno avrebbe la maggioranza sia alla Camera che al Senato: l'Italia sarebbe condannata alla «ingovernabilità», allontanando gli investitori. Pinotti ha a sua volta sottolineato che una vittoria del No «come al gioco dell'oca che si torna sempre al punto di partenza». Mentre Franceschini ha drammatizzato l'esito del referendum, paragonandolo a quello sulla Brexit, Calenda ha all'opposto sdrammatizzato: «se vince il No - ha detto - non credo ci sarà l'apocalisse economica. Non credo che la battaglia sul referendum vada messa in questo modo».

Sul fronte opposto le opposizioni hanno tutte legato la legge di Bilancio, approvata sabato dal Consiglio dei ministri, al referendum. Le misure, è questa la tesi delle opposizioni, mirano a far vincere il Sì al referendum. Forti critiche in tal senso si sono levate da Renato Brunetta e Mariastella Gelmini di FI, da Nicola Fratoianni di SI, da Luigi Di Maio di M5S e Fabio Rampelli (FdI). Deborah Bergamini (FI) ha sostenuto che dopo il referendum il governo sarà costretto ad una manovra correttiva per l'assenza di coperture della legge di Bilancio. Beppe Grillo, sul suo blog, ha ribadito un concetto ripetuto diverse volte in questi giorni: «il No che noi diciamo è la più alta espressione

della politica che si può avere oggi. Ci siamo ridotti così per aver detto sempre Sì» negli anni passati. E mentre Pierluigi Bersani fa capire che la sua componente interna al Pd è ormai orientata definitivamente a votare No, spuntano anche i dissidenti di FI che, al contrario intendono votare Sì il 4 dicembre: gli Azzurri di Pomigliano d'Arco (NA), guidati dal sindaco Lello Russo, hanno infatti invitato tutti a prendere questa posizione controcorrente nel proprio partito.

Il premier, intanto, sfoggia ottimismo sulla tenuta del partito. Anche perché, sibila Renzi, «Bersani ha già cambiato idea su tutto, dal ballottaggio alle riforme. Non mi stupirei se adesso sostenesse i tagli alla sanità» contro il governo. «Quando era il capo - afferma il premier - richiamava al rispetto della ditta mentre adesso cambia idea anche su questo». «O si rottama l'Italicum o si ferma la riforma costituzionale: è un problema di democrazia, l'ho sempre pensata così», è la risposta dell'ex segretario. E i suoi considerano la trattativa sulla legge elettorale già fallita. Tanto che il cerino potrebbe essere lasciato a Cuperlo già giovedì, quando è probabile che Speranza e Bersani annuncino un No irrevocabile, definitivo, al referendum. «Cercheremo di convincerli sull'Italicum - replica Matteo Orfini - ma credo che sia ragionevole fidarsi o almeno dare alla commissione il tempo di lavorare serenamente senza diktat o sfiducie preventive».

Le modifiche all'Italicum bloccate dai veti

Bersani: o si ferma la legge o la riforma. Orfini: basta diktat. Cuperlo: un pezzo di sinistra ormai sicuro del No. La mossa (riuscita) dei renziani per spaccare la minoranza. 15 Stelle partono in tour: saranno anche a Mosca

ROMA Per la minoranza del Pd il tempo è scaduto e la commissione insediata da Renzi per modificare l'Italicum è destinata a fallire. Gli irriducibili hanno già deciso. Lo rivela il pessimismo dell'unico esponente della sinistra che prenderà parte alle trattative, Gianni Cuperlo. «Una qualche lacerazione nel nostro campo si è già consumata — dice a SkyTg24 l'ex presidente dem —. Un pezzo della sinistra ha già preso un orientamento per il No».

Pier Luigi Bersani non crede che il tavolo ideato da Renzi riuscirà nel miracolo di ricompattare il Pd e, da Napoli, rinnova il suo grido di allarme. «O si ferma l'Italicum, che è un disastro, o si ferma la riforma costituzionale. È un problema di democrazia». Un monito al quale fa eco Ciriaco De Mita: «Insieme, Italicum e riforma costituzionale creano un corto circuito». Matteo Orfini chiede a Bersani di andare a vedere le carte di Renzi, invece di «lanciare diktat e sfiducie preventive». Con un filo di malizia il presidente del Pd aggiunge che «per ora non c'è un No di Bersani alla riforma» e se l'ex leader del Pd «non si fida del lavoro della commissione», lui e gli altri dirigenti le proveranno tutte «per convincerlo».

Lorenzo Guerini media e smussa, chiede che sul referendum non siano «giocate rivincite» e prova a placare le «tifoserie» che dilanano il Pd. La commissione guidata da Guerini, di cui fanno parte Zanda, Rosato e Orfini, non si è ancora mai riunita. Eppure al Nazareno assicurano di voler davvero ritoccare la legge elettorale dopo il referendum e così, dietro le quinte, si continua a trattare. «Il modo migliore per far naufragare la modifica dell'Italicum è parlarne sui giornali», invoca una moratoria delle polemiche il capogruppo Ettore Rosato.

Cuperlo pensa che il No di D'Alema e Bersani sia motivato da «ragioni politiche che vanno al di là del merito», ne consegue che tenere unito il partito nelle urne del 4 dicembre non è più possibile. Ma di certo Renzi ha già raggiunto un primo obiettivo: spaccare la minoranza. Sfilando Vannino



«Italia senza autostima È come un quindicenne»

«L'Italia ha un gigantesco problema di autostima come un quindicenne che ha talento ma non crede», ha detto Matteo Renzi ieri alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Chiti al blocco dei dissidenti, i renziani cercano di mostrare plasticamente la divaricazione a sinistra fra dialoganti e non. A turbare Bersani non è tanto «l'insulto al giorno» che il leader della minoranza denuncia di beccarsi dai renziani, quanto il merito: «Comunque vada a finire si divide il Paese, il centrosinistra e il Pd».

L'onorevole Ileana Argentini è furibonda con Massimo D'Alema e si sfoga a Radio Cusano Campus: «Sta facendo la figura del rosicone odioso, io ero una dalemiana convinta e non pensavo che avrebbe potuto tradirmi così». Lei come voterà? «Il No di D'Alema mi convince a votare Sì. Non si può sputare nel piatto in cui si è mangiato. Se decidesse di

andarsene, direi "magari"...».

E mentre nel Pd si litiga, il Parlamento aspetta con ansia la sentenza del Tar del Lazio sul ricorso presentato da M5S e Sinistra italiana, che contestano la formulazione del quesito. Ieri l'udienza è durata oltre tre ore, ma il verdetto potrebbe slittare. Sui due fronti intanto si moltiplicano le iniziative. Il M5S avvia un tour mondiale in 13 tappe: «Io dico No» arriverà anche a Mosca. E Renato Schifani ha invitato a Palazzo Giustiniani 120 ex parlamentari di centrodestra, che al già presidente del Senato hanno assicurato il loro «attivo coinvolgimento» per affossare la riforma Renzi-Boschi.

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

340

i seggi
assegnati come premio di maggioranza dall'Italicum alla lista che ottiene almeno il 40% al primo turno o risulta vincente al ballottaggio

L'INTERVISTA MARIO MONTI

«Costituzione nuova, politica vecchia Per questo voterò contro la riforma»

L'ex premier: non posso legittimare un modo di generare consenso basato su elargizioni

di Federico Fubini

Il senatore Mario Monti, l'ex premier ed ex commissario Ue, tuttora uno degli italiani più ascoltati nelle grandi capitali, ci ha pensato a lungo. Non è stato facile per lui decidere come votare nel referendum.

Lei frequenta molto istituzioni e cancellerie europee. Non trova che fra i partner ci siano reali preoccupazioni nel caso vincessero il No?

«Questo mi ricorda le apprensioni che tanti capi di governo manifestavano a me sul finire del 2012 di fronte alla grande incertezza delle elezioni. Li ho sempre tranquillizzati, dicendo che l'Italia è un Paese affidabile e che le politiche necessarie per il Paese sarebbero continuate. La stessa cosa penso e dico oggi all'estero. E vorrei dirlo anche agli italiani: diamo il voto secondo coscienza. Se vincessero il No non sparirebbero gli investitori esteri. Se vincessero il Sì non sparirebbe ogni democrazia. E la Ue, che peraltro non ha mai chiesto questa modifica della Costituzione, può stare tranquilla. L'Italia non rischia, come cinque anni fa, di cadere e di travolgere l'euro».

Non si entrerebbe in una fase di instabilità?

«Non vedo ragioni per cui Matteo Renzi dovrebbe lasciare in caso di una vittoria del No, come sostengono molti sostenitori del No e aveva affermato all'inizio lo stesso premier. Se tuttavia dovesse lasciare, non vedo particolari sconvolgimenti. Toccherà al capo dello Stato decidere, ma sarebbe facilmente immaginabile una sostanziale continuazione dell'assetto di governo attuale con un altro premier parte della maggioranza».

Lei ha votato per questo impianto di riforma costituzionale almeno una volta in Senato.

«Ho votato Sì in prima lettura nell'agosto del 2014, poi in seconda e terza lettura ero assente per impegni europei».

Perché votò Sì nel 2014?

«Consideravo essenziale non indebolire la corsa di Renzi sulle riforme economiche. Perciò votai Sì, pur avendo varie riserve. Di questa riforma mi hanno sempre convinto la modifica del rapporto fra Stato e Regioni, l'abolizione del Cnel e la fine del bicameralismo perfetto. Non mi convince un Senato così ambiguamente snaturato, nella composizione e nelle funzioni. Meglio sarebbe stato abolirlo».

Altri fattori che la convincono dell'impianto della riforma?

«Ci possono essere risparmi nel costo della politica in senso stretto, ma il vero costo della politica non è quello dei senatori. È nel combinato disposto fra la Costituzione, attuale o futura, e metodo di governo con il quale si è lubrificata da tre anni l'opinione pubblica con bonus fiscali, elargizioni mirate o altra spesa pubblica perché accettasse questo. Ho riflettuto a lungo in proposito».

Cosa ne ha concluso?

«Che votare Sì al referendum significherebbe votare Sì al tenere gli italiani dipendenti da questo tipo di provvidenza dello Stato. Sarebbe un

Chi è



● Mario Monti, 73 anni, è stato premier dal 16 novembre 2011 al 28 aprile 2013

Sì a non mantenere con loro un rapporto da cittadini adulti o maturi nei confronti dello Stato. Da trent'anni mi occupo di metodi di governo, in particolare dell'economia. Quando ne ho avuto l'occasione ho cercato di migliorarli, in Europa e in Italia. Nel nostro Paese l'ho fatto dalle colonne di questo giornale, contribuendo a un lento ma continuo miglioramento dagli anni 90, spinto anche dall'Europa, e poi nel breve periodo della mia esperienza di governo. Partendo da queste premesse, molto diverse da tante altre voci che si sono espresse per il No, a me risulta impossibile dare il mio voto a una Costituzione che contiene alcune cose positive e altre negative, ma che — per essere varata — sembra avere richiesto una ripresa in grande stile di quel me-

todo di governo che a mio giudizio è il vero responsabile dei mali più gravi dell'Italia: evasione fiscale, corruzione, altissimo debito pubblico».

Insomma il suo è un No anche se in parte apprezza il merito della riforma costituzionale?

«Dire che una parziale modifica della Costituzione, conseguita in un modo così costoso per il bilancio pubblico, sarà molto benefica per la crescita economica e sociale dell'Italia, è una valutazione che non posso accettare. Se prevarrà il Sì avremo una Costituzione riformata, forse leggermente migliore della precedente, ma avremo con essa l'approvazione degli italiani a un modo di governare le risorse pubbliche che pensavo il governo Renzi avrebbe abbandonato per sempre, come ha fatto meritoriamente con gli eccessi della concertazione tra governo e parti sociali. Speravo che fosse arrivato il momento in cui gli italiani potessero essere e sentirsi adulti, non guidati dalla mano visibile del potere politico».

Insomma, è il modo con cui il premier cerca consenso attorno al Sì che la spinge al No?

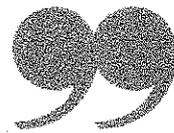
«Esatto. Non avrebbe senso darsi una Costituzione nuova, se essa deve segnare il trionfo di tecniche di generazione del consenso che più vecchie non si può. Peraltro trovo negativo avere tenuto in piedi con l'uso del denaro pubblico queste deformazioni del rapporto degli italiani con la classe politica. Questo problema rischia solo di essere accresciuto portando alla ribalta la classe politica regionale nel nuovo Senato».

Ma non è necessario per chiunque coltivare il consenso anche con il bilancio dello Stato?

«È la via più facile. Ma se il Paese, poco alla volta, cresce in consapevolezza, non è detto che sia così per sempre. Dopo tutto, alle elezioni del 2013 il movimento che si riconosceva nell'opera del mio "austero" governo ottenne, partendo da zero e senza un partito alle spalle, 2.800.000 voti, cioè più dei 2.400.000 voti che alle Europee del 2014 Renzi, in quello che venne considerato un trionfo, riuscì ad aggiungere ai voti che il Pd di Bersani aveva avuto nel 2013».

Sulla legge elettorale, che pensa del modello originario di Renzi?

«A sentire alcuni ormai sembra improponibile qualunque sistema in cui non si conosce il vincitore la sera stessa. Eppure in Germania non solo non lo si conosce la domenica sera, ma a volte bisogna aspettare mesi. Eppure poi si arriva a un programma chiaro, ben definito e tale da limitare patti fra arcangeli o nazareni. Per quanto mi riguarda mi sono gradualmente convinto sempre più che i problemi dell'Italia non dipendono tanto dalla forma costituzionale e dalla legge elettorale, ma alcuni connotati fondamentali: l'evasione, la corruzione e una classe politica che usa il denaro degli italiani di domani come una barriera contro la propria impopolarità».



**La legge elettorale
È improponibile un
sistema in cui non si
conosce il vincitore la
sera stessa? Eppure in
Germania a volte bisogna
aspettare mesi**

Il Movimento 5Stelle

Di Maio nel mirino M5S "Troppi i 108mila euro spesi per fare politica"

L'ira del Movimento per il record grillino di rimborsi
Lui: tutto regolare, usati soltanto 3mila euro al mese

LA CLASSIFICA



1° DI MAIO
Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio è il parlamentare M5S che ha speso più di tutti per gli "eventi sul territorio": 108mila euro



2° FICO
Il componente del direttorio e presidente Vigilanza Rai, Roberto Fico, è secondo nella classifica sulle spese per gli "eventi sul territorio": 31.600 euro



3° MARTELLI
Terzo è Carlo Martelli, 50 anni, senatore di Novara, che per gli "eventi" ha speso 28mila euro. Docente universitario, è stato vicecapogruppo nel 2015



18° DI BATTISTA
L'altro leader del M5S, Alessandro Di Battista, figura solo 18esimo nella classifica delle spese per gli "eventi": in tre anni ha speso poco più di 16mila euro

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Non è certo il parlamentare 5 stelle che restituisce meno soldi di tutti, Luigi Di Maio. Eppure, è sulle sue spese - su quei 108mila euro rendicontati in tre anni per attività politica sul territorio e rivelati dal blog Supernova - che puntano gli occhi gli eletti del Movimento. Quelli che vedono in quella somma, e nella quantità di viaggi in Italia e all'estero fatta dal vicepresidente della Camera, la negazione dell'uno vale uno. La prova che c'è un solo nome che la Comunicazione spinge verso la leadership. La sconfessione di uno degli assunti fondamentali del grillismo d'antan: fare politica non costa niente, se prendi soldi è per guadagnarci, perché sei corrotto, sei "casta".

E invece, Luigi Di Maio che gira ogni week end, che organizza eventi in piazze e piccole sale di periferia, che va in Israele e nei Territori palestinesi a titolo personale, che potrebbe arrivare fino a Mosca per concludere il tour mondiale per il No alle riforme (uno dei nuovi mantra dei 5 stelle è stare dalla parte di Vladimir Putin, considerato un alleato importante e difeso dalle «ingiuste» sanzioni dell'Unione europea) per fare tutto questo spende parecchio.

Finora - secondo il sito maquantospendi.it che rielabora e mette in fila i dati pubblicati dai parlamentari 5 stelle su "tirediconto" - 108.752 euro in eventi sul territorio. Nonostante gli aerei e i treni, per un parlamentare, siano pagati. Il secondo dopo di lui è Roberto Fico, fermo a 31mila euro. Poi il senatore Carlo Martelli e la deputata romana Carla Ruocco. Diciottesimo Alessandro Di Battista (ma i rendiconti sono fermi a prima del Costituzione Coast to Coast). Ultimo Vittorio Ferraresi, che sul territorio ha speso «zero».

A livello generale le cose vanno diversamente. Tutti i parlamentari 5 stelle restituiscono una parte fissa dello stipendio base, in genere 1900 euro su 5000. Ma usano i restanti 7mila in vari modi, che sono chiamati a spiegare sul sito apposito. Mettono a rimborso le spese per la casa, per i piccoli spostamenti, per le telefonate, per la lavanderia, pulizie fino alla baby sitter. Dovrebbero restituire quel che rimane, ma ad alcuni non rimane nulla, come al senatore Mario Giarrusso o al deputato Francesco Cariello. Sono loro, le maglie nere delle restituzioni. Mentre il vicepresidente della Camera è molto parco in tutte le altre spese: sull'affitto - per esempio - rendiconta poco più di 400 euro perché divide casa con la compagna.

Così si difende, Di Maio: «Le cifre in questione sono pubbliche perché l'M5S è l'unica forza politica trasparente. Aspettiamo con ansia che il 24 ottobre tutti i partiti possano approvare in aula la nostra proposta per dimezzare gli stipendi dei deputati». E rivendica: «Come vicepresidente rinuncio al doppio stipendio, alle spese di rappresentanza, all'auto blu, al telepass gratuito, alle spese di

tipografia e al cellulare di servizio. Gli eventi sul territorio prevedono spese di vitto, di alloggio e anche di trasporti che in alcuni casi non mi faccio rimborsare e in altri non sono rimborsabili. Spendo meno di 3mila euro al mese». Si di-

fende, quindi, anche se non dovrebbe. Spende i soldi che riceve da politico per fare attività politica. Che non si fa gratis, nonostante quel che dice da sempre il Movimento 5 stelle.

GIORNALISMO RISERVATO

LA REPUBBLICA

Il Quirinale: mai pensato alla sede Cnel

CARO direttore, la dichiarazione riportata ieri nell'articolo a pag. 12 secondo la quale la sede del Cnel potrebbe diventare la "residenza privata" del Presidente della Repubblica è talmente priva di fondamento da risultare assurda e sorprendente. Giova ricordare che al Quirinale, di recente, sono stati liberati dagli uffici centinaia di metri quadri per destinarli a spazi espositivi per le visite dei cittadini. E che prossimamente, a seguito di una decisione dello scorso anno, torneranno disponibili una trentina di alloggi di servizio, che saranno destinati al servizio della comunità. La Presidenza della Repubblica, insomma, non ha alcuna necessità di acquisire ulteriori spazi. E il Presidente Mattarella non ha alcuna intenzione di trasferirsi fuori dal Quirinale, dove i capi dello Stato italiano risiedono da 145 anni.

Giovanni Grasso - Consigliere per la stampa e la comunicazione del Presidente della Repubblica

I conti pubblici

Bruxelles bocchia il condono per i contanti non dichiarati

La Commissione non accetta coperture con misure una tantum
Esul deficit al 2,3%: "Non è il numero che avevamo concordato"

NUMERI

2,2%

DEFICIT

Bruxelles è disposta ad accettare un extra deficit al 2,2%, non al 2,3% chiesto dall'Italia

2 mld

VOLUNTARY DISCLOSURE

Nel mirino le coperture una tantum: 2 miliardi di rientro dei capitali

4 mld

SANATORIA

Perplexità anche sul condono delle cartelle di Equitalia e sul gettito di 4 miliardi

132,5%

DEBITO

Frizioni pure sul debito: l'Italia comincerà a ridurlo solo nel 2017

+1%

PIL

Sotto la lente finisce la crescita prevista per il prossimo anno: +1%, ritenuta ottimistica

-0,1%

DEFICIT STRUTTURALE

La Ue vorrebbe un segnale minimo nella riduzione del deficit base. Non arriverà

VALENTINA CONTE
ALBERTO D'ARGENIO

ROMA. I conti non tornano, il Draft budgetary plan italiano, la bozza della manovra approvata sabato dal Consiglio dei ministri, ieri sera non era ancora arrivato a Bruxelles, come invece previsto dalle regole. Con la Commissione europea che aspettava il testo entro la mezzanotte e che nella migliore delle ipotesi lo troverà nelle caselle e-mail all'alba di oggi. E intanto dal provvedimento spunta una nuova fonte di entrate: la voluntary disclosure anche sui contanti sottratti al fisco, con un'aliquota forfettaria massima del 35%.

Il tutto mentre in un primo momento è emerso che le misure approvate dal governo non erano coperte, mancavano i soldi. Nel fine settimana, quando a Roma erano già arrivati gli strali di Bruxelles perché l'Italia si era allargata sul deficit, le entrate sono state trovate aumentando le misure una tantum. Ieri il nuovo problema: per l'Unione le "one off" sono troppe, inaccettabili. Per coprire le misure strutturali volute da Matteo Renzi servono entrate strutturali. Un problema di non poco conto, visto che le risorse non permanenti alzano il deficit strutturale, parametro sul quale si basano i giudizi di Bruxelles.

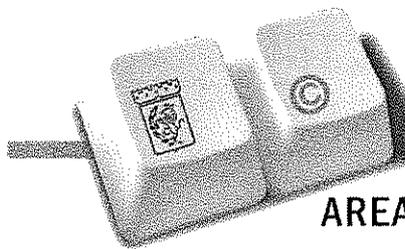
Dopo che nel fine settimana la Commissione aveva fatto riseratamente capire al governo che la manovra rischia di essere bocciata subito, il 30 ottobre, senza passare nemmeno il primo esame preliminare, ieri sono iniziati i contatti "costruttivi" — ovvero negoziali — ai massimi livelli politici. Con Roma che ha dovuto riscrivere la composizione della manovra. Bruxelles ha quindi confermato pubblicamente che «i numeri non sono quelli che avevamo concordato», riferimento al deficit nominale al 2,3% anziché al 2,2, limite massimo fissato nelle scorse settimane da Juncker nei colloqui ri-

servati con Renzi. Ora si negozia, dunque, e per questo la Commissione almeno pubblicamente abbassa i toni: «Aspettiamo di leggere i documenti e vedere come sono giustificati gli scostamenti, non c'è volontà di alimentare tensioni con l'Italia».

Per ora Padoan, che ha avuto contatti con il commissario Pierre Moscovici, tiene la barra al 2,3%. Si aspetta il summit di giovedì e venerdì a Bruxelles, durante il quale Renzi darà battaglia. «Porterà lo scontro all'estremo — spiegano fonti governative — poi deciderà se mollare qualcosa o no». Il Tesoro spera ancora di convincere la Ue sul 2,3% migliorando la "qualità" delle misure e delle coperture (lavoro che ha determinato il ritardo della notifica alla Ue della manovra). Ma se sarà impossibile Roma cambierà il target del deficit approvato giusto sabato scorso dal governo per evitare una pesante condanna europea.

E così ieri al Tesoro si è scritta e riscritta la manovra fino a notte. Palazzo Chigi non vuole rinunciare alle promesse, inserite nelle slide di sabato: soldi a pioggia per scuola, famiglia, poveri, statali, imprese, giovani. E per farlo è disposto a tutto sul fronte delle coperture. Con il risultato che il testo della legge di bilancio ancora non c'è. E rischia di non esserci neanche giovedì, data limite per l'invio al Parlamento, dove potrebbe arrivare lunedì 24. D'altro canto, le ambizioni della finanziaria si alzano di ora in ora. Sul fronte dei dipendenti pubblici, ad esempio, lo scontento sui 900 milioni stanziati per il rinnovo del contratto (neanche 30 euro di aumento lordo al mese, si stima) potrebbe essere placato da 400 milioni extra per la riapertura dei concorsi e l'assunzione di 10 mila precari, tra giustizia, forze armate, cultura. Pochi per la Uil che ne calcola 80 mila. E anche per la Cisl: «Una miliardata è insufficiente», ammette la leader Annamaria Furlan.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

«FARE DI PIÙ»

Critici i sindacati. La leader della Cisl, Furlan: «Una miliardata non basta». Camusso (Cgil): «Non ci siamo proprio»

SICUREZZA

Tra le priorità anche un numero maggiore delle unità che compongono le forze dell'ordine, dai carabinieri ai vigili del fuoco

Pubblica amministrazione spunta un fondo assunzioni

C'è l'ipotesi sblocco turn over anche per tribunali e beni culturali

◉ **ROMA.** Un fondo unico per sbloccare il turnover nella Pubblica Amministrazione e tornare ad assumere laddove ce n'è bisogno: più di 10 mila posti in concorso oltre a quanto già previsto per la sanità; dal personale per smaltire l'arretrato nei tribunali ad architetti per tenere in piedi il patrimonio artistico italiano. La novità sarà inserita in manovra, con uno stanziamento intorno ai 350-400 milioni.

Una fetta della torta da 1,9 miliardi destinata al pubblico impiego, dove il rinnovo del contratto dovrebbe fare la parte da leone: inizialmente il budget per l'aumento degli stipendi era stato fissato in 900 milioni, ma sarebbe in corso il tentativo per superare la soglia del miliardo, anche in risposta alle richieste dei sindacati. Il resto delle risorse sarebbe dedicato alle forze dell'ordine, per cui è in arrivo il riordino delle carriere.

Il nuovo fondo per le assunzioni nascerebbe senza vincoli, che legano i posti a un settore, e in ag-



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Il ministro Marianna Madia

giunta a quanto previsto per il reclutamento e le stabilizzazioni nella sanità e nella scuola, che vengono trattate a parte con appositi stanziamenti. Solo tra medici e infermieri sono stati già sbloccati ingressi per 7 mila. E ora, grazie alle nuove risorse, le amministrazioni sotto organico potranno sfiorare i limiti imposti dal turnover, fermo al

25% nella maggior parte degli uffici (con i risparmi di 4 uscite si guadagna un'entrata).

L'Sos che segnala l'emergenza occupazionale è già stato lanciato dal comparto della giustizia, con tribunali e cancellerie in cronico affanno. In lizza per attingere al fondo ci sarebbe anche il ministero dei beni culturali, a caccia di nuove leve

(tra archeologi, storici dell'arte, architetti, bibliotecari) per rinforzare le dotazioni a disposizione di musei e altri siti. L'Inps, come più vuole rilanciato dal presidente Tito Boeri, vuole mettere dentro 900 nuove professionalità. E, lo ha annunciato lo stesso premier Matteo Renzi, di sicuro saranno accresciute le unità che compongono le forze dell'ordine, dai carabinieri ai vigili del fuoco.

I sindacati, è il caso della Uil, mettono l'accento su tutti i precari, circa «80 mila» da sistemare, ma soprattutto tornano a battere i pugni per incrementare le risorse per il rinnovo dei contratti: «è evidente che una miliardata è insufficiente», dice la leader della Cisl, Annamaria Furlan. «Non ci siamo proprio», aveva spiegato Susanna Camusso. C'è la possibilità che il Governo riesca ad innalzare la cifra inizialmente circolata (900 milioni per il triennio 2016-2018). Tuttavia c'è già chi sottolinea che non basterebbe.

Marianna Berti

IL RAPPORTO CARITAS IL MINISTRO POLETTI: «IMPEGNO DEL GOVERNO. NEL 2017 PARTIRÀ IL REDDITO DI INCLUSIONE»

Sono i giovani i nuovi poveri

Al Sud si rivolgono ai centri di aiuto più gli italiani degli stranieri

◉ **ROMA.** Il vecchio modello di povertà italiano, che vedeva gli anziani più indigenti, non è più valido: oggi la povertà assoluta risulta inversamente proporzionale all'età, cioè diminuisce all'aumentare di quest'ultima. Lo rivela il Rapporto 2016 della Caritas su povertà ed esclusione sociale. Che segnala un'altra importante novità: ai Centri di Ascolto della Caritas delle regioni del Sud Italia ora si rivolgono più italiani che stranieri.

Partendo dagli ultimi dati Istat, che segnalano l'esistenza in Italia di 1 milione e 582 mila famiglie povere per un totale di quasi 4,6 milioni di individui - il

numero più alto dal 2005 - il dossier mette in luce l'elemento inedito dell'avanzata dei giovani poveri: 10,2% l'incidenza della povertà assoluta tra i 18-34enni, che cala all'8,1% per la fascia 35-44 e così via diminuendo fino al 4% dei over 65. E ciò si spiega col fatto che la persistente crisi del lavoro ha penalizzato e sta ancora penalizzando soprattutto i giovani e giovanissimi in cerca di occupazione e gli adulti rimasti senza impiego.

Un'altra novità segnalata dal rapporto è l'inversione di tendenza tra italiani e stranieri che si rivolgono ai 1.649 Centri di Ascolto della Caritas delle regioni del Sud Italia. Se infatti a livello nazionale il peso degli stranieri che chiedono aiuto continua a essere maggioritario (57,2%), nel Mezzogiorno gli italiani hanno fatto

il sorpasso e sono al 66,6%. Rispetto al genere, per la prima volta risulta esserci una sostanziale parità di presenze tra uomini (49,9%) e donne (50,1%), a fronte di una lunga e consolidata prevalenza del genere femminile.

L'età media delle persone che si sono rivolte ai Centri è 44 anni. Tra i beneficiari dell'aiuto prevalgono le persone coniugate (47,8%), il titolo di studio più diffuso è la licenza media inferiore (41,4%). I disoccupati e inoccupati insieme rappresentano il 60,8% del totale. I bisogni più frequenti sono perlopiù di ordine materiale; spiccano i casi di povertà economica (76,9%) e di disagio occupazionale (57,2%); non trascurabili, tuttavia, anche i problemi abitativi (25,0%) e familiari (13,0%) e sono frequenti le situazioni in cui si cumulano due o più ambiti problematici.

Il Rapporto dedica ampio spazio poi alla povertà dei rifugiati e richiedenti asilo presenti in Italia. Nel corso del 2015 sono stati in 7.770 a rivolgersi ai Centri Caritas: si tratta per lo più di uomini (92,4%), con un'età compresa tra i 18 e i 34 anni (79,2%), provenienti soprattutto da

Stati africani, e dell'Asia centro-meridionale. Numerosi i casi di analfabetismo (26,0%). Tra queste persone prevalgono le domande di beni e servizi materiali (pasti alle mense, vestiario, prodotti per l'igiene) e quelle di alloggio, in particolare servizi di prima accoglienza.

Il dossier fa anche il punto dell'accoglienza ai migranti nelle parrocchie dopo l'appello di papa Francesco ai vescovi. Al 9 marzo 2016 le accoglienze attivate in 164 diocesi sono circa 20 mila, così suddivise: circa 12 mila persone accolte in strutture convenzionate con le Prefetture (con fondi del Ministero dell'Interno); quasi 4 mila persone accolte in strutture Sprar (con fondi Ministero dell'Interno); oltre 3 mila persone accolte nelle parrocchie (con fondi diocesani); oltre 400 persone accolte in famiglia o con altre modalità di accoglienza (fondi privati o diocesani).

Secondo l'organismo pastorale della Cei, in risposta al forte incremento della povertà assoluta in Italia l'unica strada è quella di un Piano pluriennale di contrasto, che porti all'introduzione di una misura universalistica contro la povertà assoluta.

«Le dimensioni del fenomeno della povertà nel nostro Paese, confermano la necessità di un'azione incisiva per dare una risposta a questo problema», ha detto il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti. «Un Paese che vuole guardare al suo futuro deve, infatti, impegnarsi per assicurare a tutte le persone una vita dignitosa. Il Governo ha assunto questo impegno tra le sue priorità con il Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale». Si tratta, sottolinea ancora Poletti, «del primo intervento organico, nella storia del nostro Paese. Nel 2017 partirà il reddito di inclusione».

Angela Abitrescia

La legge di bilancio IL DECRETO FISCALE

I calcoli di convenienza
Con la cancellazione di sanzioni e interessi
possibili sconti fino al 50-52 per cento

La platea dei debitori
Il 38,2% è rappresentato da persone fisiche,
il 23,5% da partite Iva e il 38,3% da società

Cartelle, rottamazione anche a rate

Possibile dilazionare il pagamento in due o tre anni - Multe auto fuori dalla sanatoria

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Rottamazione delle cartelle di Equitalia anche a rate. Si va verso la possibilità di consentire la chiusura dei conti con l'agente della riscossione anche attraverso un meccanismo dilazionato su due o tre anni. Con il primo versamento da effettuare a stretto giro rispetto all'adesione alla definizione "scontata" dei ruoli e le altre tranche da saldare entro 12 e 24 mesi dal pagamento iniziale.

Continua il lavoro di messa a punto del testo del Df fiscale esaminato «salvo intese» sabato scorso dal Cdm e che potrebbe ricevere la via libera definitivo in settimana. Il decreto conterrà l'addio a Equitalia per andare nella direzione di quel «fisco amico» il cui ispiratore è stato l'attuale Ad di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini che - come ammesso ieri da Matteo Renzi a Radio 105 - già alla Leopolda del 2010 «parlava di fisco 2.0: ci stavano dentro la fatturazione elettronica, la dichiarazione precompilata - cose che abbiamo fatto - e il fisco amico anziché il fisco vessatorio».

Matorniamo alla sanatoria delle vecchie cartelle da cui il Governo conta di ricavare 4,2 miliardi di euro. Al momento l'orientamento sembra quello di definire con esattezza il perimetro di cosa sarà effettivamente definibile. L'ipotesi più probabile - in attesa di conoscere le norme finali - è quella di delimitare il campo ai tributi contestati dall'agenzia delle Entrate e ai contributi previdenziali e assistenziali (di competenza rispettivamente di Inps e Inail) affidati per la riscossione o inseriti in ruoli ordinari o straordinari entro il 31 dicembre 2015. Se questa sarà la scelta finale, la rottamazione escluderà le multe per le violazioni al Codice della strada. Diventerebbe, infatti, un'operazione non facile anche per la contabilità statale sanare gli importi affidati all'agente della riscossione dai Comuni e dagli altri enti locali.

Sui tempi di varo definitivo del Df fiscale peserà - e non poco - la scadenza di giovedì prossimo. Entro il 20 ottobre, infatti, i contribuenti decaduti da piani di rateazione con Equitalia possono presentare la richiesta per essere

riammessi. L'annuncio di Renzi di sabato scorso potrebbe incentivare a non mettersi in regola in attesa di accedere alla sanatoria, che tra l'altro prevede costi molto più bassi. Inoltre, la rottamazione dovrà giocare a tener conto anche della chance già consentita dalle regole attuali di poter riprendere i versamenti a rate versando in un'unica soluzione tutte le "mensilità" saltate. Soprattutto per evitare di penalizzare i contribuenti più virtuosi.

Il 60% del potenziale aggredibile dalla rottamazione (poco più di 51 miliardi di euro) riguarda ruoli di provenienza dell'agenzia delle Entrate. Quasi il 21% è di competenza dell'Inps. Se si somma anche il dato dell'Inail (ruoli per 1,1 miliardi), sarebbero interessati dalla cancellazione dei ruoli circa 42,5 miliardi. Guardando chi sono i soggetti debitori, si scopre che il 38,2% sono persone fisiche, il 23,5% sono cittadini con un'attività economica (impresa o professione) e il restante 38,3% riguarda le società.

L'asticella fissata dal Governo sul gettito stimato significherebbe recuperare circa il 10% di quella montagna non ancora riscossa. Per farlo, appunto, le norme consentiranno la possibilità di cancellare completamente la voce legata alle sanzioni oltre che agli interessi da ritardata iscrizione a ruolo e alle more (mentre sembrerebbe dovuta la voce degli interessi legali ma è bene attendere il testo del decreto). In questo modo - come dimostrano gli esempi riportati a lato - si potrebbe ottenere uno sconto significativo sull'importo indicato nella cartella di pagamento. In qualche caso, ma sono diverse le variabili da pesare come la sanzione applicata e il tempo trascorso dalla data in cui si sarebbe dovuto pagare, si può arrivare ad abbattimenti anche del 50-52 per cento. Sarà poi interessante valutare se sarà prevista o meno la quota forfettaria del 3% da calcolare sulle somme iscritte a ruolo (interessi di mora compresi) che, di fatto, rappresenta un dimezzamento dell'aggio o - come si chiama da inizio 2016 - dell'onere della riscossione, ossia il compenso spettante a Equitalia per l'attività di recupero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS. ESCLUSI I PATRIMONI MOBILIARI

Il modello Isee sarà precompilato da Inps e Agenzia

Davide Colombo
Marco Mobili

Le semplificazioni degli adempimenti si allargano all'Isee pre-compilato. Nelle intenzioni del Governo dal prossimo anno l'indicatore con cui si misurano le condizioni economiche dei cittadini ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, potrebbe essere rilasciato dall'Inps con una parte di dati già definiti. Lo prevede una norma contenuta nel decreto fiscale varato sabato sera insieme con il disegno di legge di Bilancio 2017 ma ancora al vaglio di fattibilità dei tecnici di Palazzo Chigi. Capofila, dell'operazione sarà l'Inps, che agirà in coordinamento con l'agenzia delle Entrate e i ministeri del Lavoro e dell'Economia. La parte di dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) con i dati già definiti del beneficiario non riguarderebbero solo le componenti più variabili, come la numerosità del nucleo familiare oppure la presenza o meno di un dossier titoli legato al conto corrente.

Se l'ipotesi andrà in porto la semplificazione toccherà non meno di 4,165 milioni di famiglie che attualmente hanno un Isee attivo, per un totale di 13 milioni di persone, pari al 21% della popolazione (secondo gli ultimi dati del monitoraggio del ministero del Lavoro).

Il nuovo Isee è entrato effettivamente in vigore il 1° gennaio 2015 dopo un lungo processo di gestazione a cavallo degli ultimi tre governi. La sua applicazione ha dato un colpo di spugna a fenomeni di false dichiarazioni di massa. Più in particolare, gli italiani che per ottenere sconti fiscali o prestazioni sociali agevolate dichiarano di possedere «nulla», sono scesi drasticamente, passando dal 70% al 14% l'anno scorso (nel Mezzogiorno da quasi il 90 al 20%). Merito, secondo il ministero di un indicatore molto più veritiero, in cui redditi non sono più autodichiarati, ma rilevati direttamente presso l'anagrafe tributaria.

Vale ricordare che la disciplina riformata dell'Isee è stata nuova-

mente modificata con riferimento ai nuclei familiari con persone con disabilità. Infatti, a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato, che hanno definitivamente chiarito che nella nozione di «reddito disponibile» non potevano essere inclusi i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità, con la conversione del decreto legge 29 marzo 2016, n. 42, è stato corrispondentemente modificato l'Isee delle persone con disabilità, recuperando alcune caratteristiche della precedente disciplina.

L'Inps ha così ricalcolato d'ufficio le Dsu interessate: l'operazione, chiusa il 10 settembre scorso, ha coinvolto 410 mila nuclei familiari (escluso chi aveva già un Isee nullo). L'impatto è stato significativo per gli Isee più elevati, la cui quota si è ridotta nettamente (ad esempio, sopra i 15 mila euro, con le regole precedenti c'era il 19% dei nuclei con disabili, con quelle attuali il 13,5%).

Oltre al ricalcolo dell'Isee per le famiglie con disabili, l'Inps ha rafforzato i controlli sui patrimoni mobiliari, evidenziando su oltre 5 milioni di Dsu monitorate un 24% di dichiarazioni con omissioni o difformità. Significativa l'evoluzione mensile: nelle Dsu presentate, si è passati da un nucleo familiare su due con Isee pari a zero di gennaio a uno su 12 a fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EVIDENZA

L'Anagrafe tributaria fornirà le informazioni

Si va verso una semplificazione dell'indicatore che misura le condizioni dei cittadini per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate. Alcune voci reddituali potrebbero essere, infatti, pre-definite in base ai dati in possesso dell'Anagrafe tributaria

LAVORO

Jobs act. Le istruzioni per ottemperare al nuovo obbligo della comunicazione preventiva (almeno 60 minuti prima) dell'utilizzo del buono

Voucher, mail all'ispettorato provinciale

Confermata la dichiarazione di inizio attività all'Inps da parte del committente

Giampiero Falasca

L'Ispettorato nazionale del lavoro ha fornito, con la sua prima circolare (1/2016) pubblicata ieri, i chiarimenti - molto attesi dagli operatori - sulla procedura di comunicazione preventiva, introdotta dal Dlgs 185/2016 a carico degli imprenditori e dei professionisti che utilizzano il lavoro accessorio.

La circolare ricorda, innanzitutto, che la nuova comunicazione preventiva non fa venire meno l'obbligo per il committente di presentare la dichiarazione di inizio attività all'Inps, nel momento in cui si attiva il rapporto (nota 3337 del ministero del Lavoro del 25 giugno 2015, circolare Inps 149/2015).

I committenti che siano imprenditori non agricoli oppure professionisti (per quelli agricoli valgono regole in parte diverse), dovranno, quindi, fare la denuncia all'Inps per attivare il rapporto e poi, entro 60 minuti prima di ogni singola prestazione, inviare una email alle sedi

territoriali dell'Ispettorato del lavoro, all'indirizzo della direzione competente per territorio, utilizzando quelli allegati alla circolare (i recapiti sono stati costruiti secondo il seguente schema: voucher.provincia@ispettorato.gov.it).

L'elenco non copre tutto il ter-

SOTTO CONTROLLO

Nell'oggetto del messaggio i dati del committente
Mano leggera sulle sanzioni per le violazioni nel periodo transitorio

ritorio nazionale (mancano gli indirizzi delle direzioni situate nelle Province autonome di Trento e Bolzano e della Sicilia, in ossequio alle particolari forme di autonomia amministrativa di cui fruiscono questi territori), e quindi i committenti operanti in queste zone dovranno navigare nell'incertezza fino alle indica-

zioni delle autorità locali.

I messaggi e-mail (che, nel silenzio della circolare, potrebbero essere spediti mediante un indirizzo ordinario oppure una casella Pec) dovranno avere come oggetto il codice fiscale e l'argomento sociale del committente.

Nel testo del messaggio dovranno, invece, essere riportati i dati del committente, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo della prestazione, il giorno di inizio della prestazione e l'ora di inizio e di fine della prestazione; non dovranno essere inseriti allegati.

Eventuali modifiche o integrazioni delle informazioni già trasmesse dovranno essere comunicate con le stesse modalità.

La circolare non vieta l'invio di mail contenenti indicazioni per più lavoratori, limitandosi a ricordare che la comunicazione è obbligatoria per «ogni singolo lavoratore» impiegato; pare possibile, quindi, che in caso di utilizzo di un gruppo di collaboratori nelle stesse condizioni di tempo e di

luogo (per esempio gli steward utilizzati per gli eventi sportivi) si possa inviare una sola comunicazione, completa dei dati relativi a ciascuna prestazione.

Con queste indicazioni la comunicazione via email vede completato il proprio percorso applicativo; resta ancora al palo, invece, la comunicazione tramite sms, in quanto la circolare rinvia a un futuro decreto ministeriale l'adozione delle misure tecniche necessarie a farla funzionare.

L'Ispettorato ricorda, inoltre, che la violazione dell'obbligo di comunicazione comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da 400 a 2.400 euro, in relazione a ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione; tuttavia, se alla mancata comunicazione preventiva si aggiunge anche la mancata dichiarazione di inizio attività all'Inps, si applica la maxi sanzione per lavoro nero, di entità ben più grave.

La circolare, infine, fornisce indicazioni in merito alla gestio-

La comunicazione

01 | IMPRENDITORI

Gli imprenditori non agricoli e i professionisti, almeno 60 minuti prima della prestazione, dovranno inviare una comunicazione che indicherà per ogni lavoratore: i dati anagrafici o il codice fiscale; il luogo della prestazione; il giorno di inizio della prestazione; l'ora di inizio e di fine della prestazione

02 | AGRICOLTORI

Gli imprenditori agricoli, entro 60 minuti prima della prestazione, dovranno comunicare per ogni lavoratore: i dati anagrafici o il codice fiscale; il luogo della prestazione; la durata della prestazione con riferimento a un arco temporale non superiore a tre giorni

ne del periodo compreso tra l'entrata in vigore del Dlgs 185/2016 (8 ottobre 2016) e la fornitura delle relative istruzioni con la circolare medesima.

Per questo periodo l'Ispettorato precisa che gli ispettori dovranno tenere «in debito conto» l'assenza di indicazioni operative. Con questo inciso, la circolare suggerisce agli ispettori di non applicare sanzioni nei confronti di quei committenti che, in assenza di indicazioni, non hanno adempiuto correttamente i nuovi obblighi.

Tuttavia, l'inciso non sembra precludere sempre e comunque l'applicabilità di sanzioni (altrimenti tale esclusione verrebbe dichiarata esplicitamente), qualora fosse accertato in casi specifici un chiaro intento fraudolento. Una soluzione di grande buon senso che coniuga le esigenze di certezza del diritto, le finalità di contrasto degli abusi e la legittima tutela della buona fede degli operatori economici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani. In «Gazzetta» il decreto per il 2016

I diciottenni all'incasso del bonus cultura

Valeria Ulva

A dieci mesi dal varo, approda in Gazzetta Ufficiale il bonus da 500 euro per chi compie 18 anni nel 2016. Le regole di funzionamento del bonus cultura sono contenute nel Dpcm 187/2016 pubblicato sulla Gazzetta di ieri, che era atteso dallo scorso 31 gennaio. Questo, infatti, era il termine indicato per il decreto attuativo dalla legge di Stabilità 2016 che ha previsto per la prima volta il bonus.

Così mentre la manovra 2017 ha appena confermato la stessa misura anche per chi compie 18 anni l'anno prossimo (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), si avvicina la prima, reale, partenza dell'operazione per chi i 18 anni li ha già compiuti.

Il decreto entra in vigore il 1° novembre, ma il sito è già

funzionante per le operazioni preliminari di registrazione. Tramite il portale www.18app.italia.it i ragazzi possono avviare l'iscrizione a Spid (sistema pubblico di identità digitale) tramite i quattro provider abilitati (Tim, Poste, Sielte e Infocert).

Un passaggio obbligato: in base al Dpcm la registrazione sarà possibile fino al 31 gennaio sia per gli italiani che per gli stranieri in regola con il permesso di soggiorno.

Anche se il Dpcm reca ancora nel titolo il riferimento alla Carta elettronica, in realtà i diciottenni devono ora scaricare dal sito (www.18app.italia.it) in maniera progressiva i buoni spesa selezionati. L'articolo 5 del Dpcm elenca i beni ammessi. Si tratta di: biglietti per rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo, libri, musei, mostre,

monumenti e gallerie. Il diciottenne potrà selezionare il singolo evento o libro dal marketplace, scaricare il buono spesa (stamparlo o salvarlo sullo smartphone) e con quello passare direttamente alla cassa.

I biglietti sono nominativi e non possono essere rimborsati: sono previsti controlli a campione sull'effettivo utilizzo.

Per l'operazione che interessa oltre 570 mila giovani la Stabilità ha stanziato 290 milioni per il 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministero della Giustizia. La circolare del 3 ottobre chiarisce come utilizzare il fondo varato con il dm del 15 luglio

Avvocati d'ufficio, paga il Fisco

Parcelle per gratuito patrocinio compensate con imposte e contributi

Guglielmo Saporito

Lo Stato paga i propri debiti ammettendo la compensazione con imposte e contributi. Il meccanismo, già previsto per le detrazioni spettanti per lavori finalizzati al risparmio energetico (legge di stabilità 208/2015), opera dal 17 ottobre anche per gli avvocati che hanno difeso soggetti ammessi al gratuito patrocinio (si veda il Sole 24 ore del 16 luglio). Le liti civili, penali, tributarie e amministrative esigono una difesa tecnica, che è onerosa. Se mancano requisiti di reddito (euro 11.528) e la pretesa giudiziaria non è palesemente infondata, si può attivare una procedura di "gratuito patrocinio" attraverso l'Ordine degli avvocati, o direttamente all'ufficio del magistrato penale. Al termine del processo, indipendentemente dall'esito della lite, l'avvocato designato come difensore viene remunerato dallo Stato, il quale attinge da

uno specifico capitolo di bilancio denominato "spese di giustizia".

Con decreto del 15 luglio il fondo per le spese di giustizia destinato a remunerare le prestazioni degli avvocati è stato dotato di 10 milioni di euro e, con circolare del 3 ottobre il ministero della Giustizia, ha chiarito i meccanismi del pagamento: Imposte dirette e indirette, tasse e contributi da pagare per i dipendenti possono essere pagati, dagli avvocati che hanno ottenuto un decreto di liquidazione per patrocinio prestato gratuitamente, utilizzando una procedura informatica. Si tratta della stessa procedura che ammette le compensazioni per i fornitori dello Stato (Dl 35/2013) e per le imprese che hanno eseguito lavori di riqualificazione energetica a favore di condomini con esiguo reddito (legge 208/2015). La circolare rende compensabili tributi e contributi previdenziali degli avvocati, con

quanto dovuto dall'erario agli avvocati stessi, in qualsiasi data i crediti siano maturati.

La compensazione dei crediti degli avvocati può anche essere parziale, quindi è possibile pagare mediante compensazione i debiti verso l'erario o verso gli istituti previdenziali anche se il credito del professionista è di importo superiore a quanto si chiede di compensare. Il professionista dovrà attivarsi con fattura elettronica oppure fattura cartacea registrata su piattaforma elettronica. Dell'avvenuta registrazione, detta piattaforma darà notizia agli interessati. Gli adempimenti a carico dei professionisti che intendono fruire della compensazione riguardano quindi la registrazione sulla piattaforma elettronica, una serie di dichiarazioni (con modalità telematiche di firma digitale) di responsabilità circa l'avvenuta liquidazione da parte dell'autorità

giudiziaria e la mancata loro opposizione a tale liquidazione.

I tempi previsti dalla circolare vanno dal 17 ottobre 2016 (invio delle richieste) al 30 novembre dello stesso anno: successivamente, la piattaforma elettronica elaborerà l'elenco dei crediti ammessi in compensazione con relative comunicazioni sia ai professionisti che all'Agenzia delle entrate e agli enti di previdenza. La richiesta di compensare debiti verso l'erario non esime dalla rispetto dei tempi di pagamento: sarà quindi necessario che il professionista tenga ben presenti le scadenze, poiché vanno rispettate indipendentemente dal sistema di pagamento.

Diversamente, al danno di attese spesso pluriennali, si potrebbe aggiungere la beffa di sanzioni per omesso o ritardato pagamento a causa del ritardo nel certificare la compensazione.

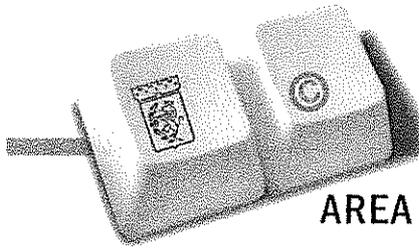
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALCOL TEST

Si può rifiutare il prelievo di sangue

Non è reato il no al prelievo del sangue se si permette comunque di verificare lo stato di alterazione accettando il prelievo di altri liquidi biologici. Viene annullata la condanna per il reato previsto dall'articolo 187 del Codice della strada (comma 8), perché la persona fermata si era sottoposta all'esame delle urine.

Corte di cassazione - Sezione IV - Sentenza 17 ottobre 2016 n. 43864



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 agosto 2016, n. 1246
 Cont. n. 599/16/FR. TAR Puglia –Sez. Lecce-. I.C. SPA c/ Regione Puglia. Costituzione in giudizio. Ratifica incarico difensivo, Avv. Pierluigi Balducci, legale esterno.50288
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2016, n. 1418
 Cont. 727/16/CA. Regione Puglia c/Il L. s.c.a.r.l.. Tribunale di Bari. Ricorso ex art. 700 c.p.c.. Costituzione in giudizio. Ratifica incarico difensivo Avv. Angelo Schittulli, legale esterno.50290
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2016, n. 1427
 Cont. n. 1482-1484-1485/1999/CO-GI. Corte di Appello di Bari (R.G. n. 825/11- Regione Puglia c/ A.A. + 2 e I.Z.S. della Puglia e Basilicata Ratifica incarico difensivo Avv. Raffaele Taronna, legale esterno..50292
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2016, n. 1436
 Cont. n. 1451/09GA- Trib.Bari-sez. Lavoro. L.L. c/ Regione Puglia- Ricorso ex art.700 c.p.c.Saldo competenze professionali avv. Roberto Savino , difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale di residuo passivo perento e.f. 2009 (AD 024/1235/2009)- Art.51,comma 2,lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii - D.G.R. n. 668/2016.50294
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2016, n. 1437
 Cont. n. 1452/09GA- Trib.Bari-sez. Lavoro. P.M.C. c/ Regione Puglia- Ricorso ex art.700 c.p.c.Saldo competenze professionali avv. Roberto Savino , difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale di residuo passivo perento e.f. 2009 (AD 024/1234/2009)- Art.51,comma 2,lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii - D.G.R. n. 668/2016..50298
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1462
 Cont. 291/10/B TAR Lecce competenze professionali avv. Marino Francesco Giausa, difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento e.f. 2010 (ex AD 024/2010/418).50302
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1463
 Cont. 2644/08/GR Tar Puglia Lecce competenze professionali avv. Federico Massa, difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento e.f. 2009 (ex AD 024/2009/857).50305
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1472
 Cont. n. 752/16/DL colleg. al n. 3590/00/DL - Saldo competenze professionali avv. Nicola Stefanizzo. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e. f. 2012 (A.D. 024/552/2012). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 668/2016.50308
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 ottobre 2016, n. 1514
 Cont. n. 832/16/LN. Corte Costituzionale. Regione Puglia c/ Presidenza Consiglio dei Ministri. Impugnazione Legge n. 151 del 1° agosto 2016, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo Ilva. Conferimento dell'incarico difensivo: Prof. Avv. Francesco Saverio Marini, legale esterno...50312

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1466
Variazione al Bilancio di Previsione 2016. Iscrizione somma € 2.223.948,48 relativa al Fondo per interventi straord. di adeguamento sismico edifici scol. previsto dall’art.32 bis del decreto-legge 30 sett. 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326/2003 ed incrementato con legge n. 244/2007, assegnata da Presid. Consiglio Ministri – Dipartimento Protezione Civile. 50155
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1467
Nomina nuovo rappresentante dell’Assessorato alla Formazione e Lavoro in seno al Consiglio di Amministrazione dell’Adisu-Puglia (art. 10, comma 1, lett. C) della L.R. 18/2007).. 50159
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1470
Variazione amministrativa al Bilancio di Previsione 2016/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 – DGR 668 del 17/05/2016 – Prelievo dal Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti di cui all’art. 51, comma 2, lett. g) D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Autorizzazione.. 50161
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1499
Approvazione schema di Accordo di collaborazione tra Regione Puglia, SACE S.p.a. e SIMEST S.p.a., per la valorizzazione e il rafforzamento del sistema di offerta di servizi di supporto all’internazionalizzazione per le PMI pugliesi.. 50166
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1500
Presa d’atto del verbale recante l’individuazione delle modalità amministrativo-gestionali di attuazione della Autonomia del Consiglio regionale ... 50173
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1504
Fondo relativo ai contributi per interventi di prevenzione sismica di cui all’OCDPC n. 344 del 09/05/2016 – Annualità 2015 -Indicazioni per l’utilizzo dei fondi relativi agli interventi strutturali degli edifici ed opere infrastrutturali strategiche e degli edifici scolastici pubblici. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 50184
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1505
POR Puglia 2014-2020 – OT IX – Linea di Azione 9.7. Indirizzi operativi per l’avvio delle procedure di selezione dei beneficiari dei buoni servizio per l’accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità. 50197
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 ottobre 2016, n. 1517
Istituzione dispensario farmaceutico nel Comune di Celle San Vito (FG).. 50204
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 ottobre 2016, n. 1518
Istituzione dispensario farmaceutico nel Comune di Santa Cesarea Terme (LE) località Vitigliano. 50206

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 ottobre 2016, n. 1520

Variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 (ex art. 51, comma 2 D.Lgs. 118/2011) – CRA 46 – 02 - Capitolo 941040. "Interventi a sostegno dell'immigrazione - Art.9 L.R. n.32/2009". 50208

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 ottobre 2016, n. 1521

L. R. n. 28 del 16.11.2001, art. 42, 2° c.omma - D. Lgs. n. 118/2011 – Variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2016 per compensazione tra: il capitolo 512025 "Spese per la manutenzione e il funzionamento dei porti di competenza regionale (L. R. 27/85) e il capitolo 512028 " spese per la manutenzione e il funzionamento dei porti di competenza regionale (L. R. n. 27/85). 50211

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 ottobre 2016, n. 1522

Sperimentazione mod. d'intervento P.I.P.I.5-Programma Interventi Prevenzione Istituzionalizzazione.Ratifica Prot. d'intesa R.P.-Ministero Lavoro Politiche Soc.li approvazione schema Conv.-Variazione al Bil. di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018Documento tecnico di accompagnamento e al Bil. gestionale approvato con D.G.R.n. 159/2016, ai sensi art.51c.2 D.Lgs.n.118/11 e ss.mm.ii. 50214

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 ottobre 2016, n. 1523

Accordo Stato – Regioni del 22 gennaio 2015 – Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla teleconsulenza al fine di potenziare il funzionamento delle reti regionali per malati rari. RECEPIMENTO. 50273

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 ottobre 2016, n. 610

D.Lgs. n. 517/99 - Regolamento Regionale n° 13/2008. Nomina Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Politecnico" di Bari. 49503

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 ottobre 2016, n. 172

DPR n. 327/2001 (art. 52 quater e sexies); Decr. L. 239/2003 conv. in L. n.290 del 27/10/2003, art. 1 sexies, c.5; DGR n. 2006 del 13/09/2011 e n.1446 dell' 8/7/2014. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Opera: "Metanodotto Spina per Polignano a Mare 1° e 2° Tronco" DN 150 (6") – DP 24 bar e nella realizzazione di un nuovo Impianto di Riduzione della pressione HPRS 10 P da 75 a 24 bar ed opere connesse" - provvedimento di AUTORIZZAZIONE UNICA.

Proponente: Snam Rete Gas SpA, avente sede legale in San Donato Milanese (Mi) alla Piazza Santa Barbara n. 7..... 49505

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 5 ottobre 2016, n. 136

LEGGE REGIONALE 23 marzo 2015, n. 8 "Disciplina della coltivazione, ricerca, raccolta, conservazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati nel territorio della Regione Puglia. Applicazione della legge 16 dicembre 1985, n. 752, come modificata dalla legge 17 maggio 1991, n. 162 e della legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, comma 109" – art. 13 "Costituzione Albo delle associazioni micologiche". Iscrizione dell'associazione Micologica Naturalistica della Valle d'Itria "LE IFE" di Martina Franca al n. 10 dell'albo regionale. 49536

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 7 ottobre 2016, n. 816

Avviso Pubblico Sperimentale n. 5/2016 "Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) protocollo d'intesa del 11 aprile 2016 e integrazione del 20/07/2016" approvato con A.D. n. 783 del 3/10/2016, BURP. n.113/del 06/10/2016. Rettifica secondo comma Paragrafo N). 49539

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI 7 ottobre 2016, n. 425

Del. G.R. n. 1505 del 28.09.2016 "POR Puglia 2014 – 2020 OT – IX - Linea di Azione 9.7. Indirizzi operativi per l'avvio delle procedure di selezione dei beneficiari dei buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità". Modifica e integrazione A.D. n. 416/2016. Approvazione Avviso pubblico per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura. 49541

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 6 ottobre 2016, n. 153

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 25 del Comune di Andria (BT) ed esclusione dalla graduatoria. 49563

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 10 ottobre 2016, n. 154
 Ricognizione centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione delle specialità medicinali Imnovid (pomalidomide), Kyprolis (carfilzomib), Revlimid (lenalidomide), Thalidomide e Velcade (bortezomib) per il trattamento del Mieloma e specifiche indicazioni, previste dai Registri dei Farmaci Sottoposti a Monitoraggio AIFA. Integrazione D.D. n. 322/2015 49566
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 10 ottobre 2016, n. 155
 Ricognizione Centri Regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione delle specialità medicinali Cotellic (cobimetinib), Keytruda (pembrolizumab), Opdivo (nivolumab), Tafinlar (dabrafenib), Yervoy (ipilimumab) e Zelboraf (vemurafenib) per il trattamento del melanoma e specifiche indicazioni, previsto dai Registri dei Farmaci Sottoposti a Monitoraggio AIFA. Integrazione D.D. n. 293/2016. 49572
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 4 ottobre 2016, n. 40
 A.C.N. del 29/07/2009. Approvazione della graduatoria provvisoria unica regionale di medicina pediatrica valevole per l'anno 2017. 49578
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 5 ottobre 2016, n. 42
 Art.15 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale reso esecutivo con Intesa sancita in Conferenza Stato/Regioni rep. Atti n. 93/CSR/del 29/07/2009. Graduatoria regionale di medicina generale per l'anno 2016 – Approvazione provvisoria..... 49590
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 6 ottobre 2016, n. 43
 D.G.R. n. 465 del 15.04.2016. Concorso pubblico per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia. Approvazione della graduatoria regionale di merito.. ... 49711
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 7 ottobre 2016, n. 44
 "Sol Levante S.r.l." di Taurisano (LE). Rilascio di autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. n. 8 del 28/05/2004 s.m.i., di una Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica (art. 1 R.R. n. 7/2002) con n. 14 posti letto denominata "IL MIRTO", ubicata nel Comune di Monteparano (TA) alla via Buonarroti n. 1, piano terra. . . .49740
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 7 ottobre 2016, n. 45
 "Sol Levante s.r.l." di Taurisano (LE). Rilascio di autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. n. 8 del 28/05/2004 s.m.i., di una struttura riabilitativa psichiatrica di tipologia Comunità Alloggio (art. 2 R.R. n.7/2002) con n. 8 posti letto denominata "MARRUBIO", ubicata nel Comune di Maruggio (TA) alla via Virgilio n°66, piano terra. 49745
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 7 ottobre 2016, n. 46
 Mantenimento dell'accreditamento istituzionale del "Centro di Terapia Fisica e della Riabilitazione S.n.c.", a seguito del trasferimento definitivo, da San Giorgio Jonico (TA) - via Roma n. 44 a Grottaglie (TA) - via Madonna di Pompei n. 43, ai sensi dell'art. 28 bis della L.R. n. 8/2004 e s.m.i..... 49750
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 11 ottobre 2016, n. 49
 Art. 10, comma 1, punto 2 ter e art. 24, comma 5 ter della L.R. n. 8/2004 e s.m.i.. Voltura dell'autorizzazione all'esercizio e mantenimento dell'accreditamento istituzionale, in capo alla "Anteo Cooperativa Sociale Onlus" di Biella, di una Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica (art. 1 R.R. n. 7/2002) con n. 14 posti letto denominata "Iniziativa Vita", sita nel Comune di Foggia al Viale degli Aviatori n. 2, a seguito di affitto ramo di azienda dalla "Futura Società Cooperativa Sociale" di Monteleone di Puglia (FG). 49755
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA VINCA 3 ottobre 2016, n. 170
 DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 44/2012 e smi. - Procedura di Valutazione di incidenza nell'ambito della Verifica di assoggettabilità a VAS del Piano comunale delle coste. Autorità procedente: Comune di Chieuti (FG). Autorità competente: Comune di Stornara (FG). ID_5269. 49762
- DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 5 ottobre 2016, n. 318
 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 11 "Agricoltura biologica"- Sottomisure 11.1 e 11.2. Acquisizione della documentazione relativa alle domande rilasciate sul Portale Sian ed adempimenti consequenziali. 49775

DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 10 ottobre 2016, n. 319 PSR Puglia 2014/2020. Sottomisura 10.1 - "PAGAMENTI AGRO CLIMATICO AMBIENTALI": Operazione 10.1.2 (ex Misura 214 az. 2), Operazione 10.1.4 (ex Misura 214 az.3), Operazione 10.1.5 (ex Misura 214 az. 7). Misura 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA" (ex Misura 214 az. 1e Reg.CEE 2078/92 Mis. F). Domande di conferma 2016 -termini e modalità di consegna della documentazione cartacea.	49893
DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIA PROMOZIONE 3 ottobre 2016, n. 259 Avviso pubblico per la selezione di un Esperto Senior del Settore Turismo nelle attività di gestione dei progetti di valorizzazione dell'Offerta Turistica Regionale affidati all'Agenzia Regionale del Turismo Puglia Promozione in ambito istituzionale e nell'attuazione del PO FESR-FSE 2014-2020. Approvazione verbali della Commissione di valutazione e adempimenti connessi.	49923
DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIA PROMOZIONE 5 ottobre 2016, n. 261 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Intervento "Promozione del Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale". Azione 6.8 Azioni di Valorizzazione dell'Offerta Turistica Regionale – Procedura negoziata telematica sotto-soglia ex art. 36, comma 2, lett. b), del Codice dei Contratti Pubblici per l'affidamento dei servizi di allestimento, tecnologie e accoglienza per la partecipazione a n. 3 Fiere di carattere nazionale ed internazionale, per promozione dell'Incoming Turistico in Puglia: 1) TTG Rimini, 2) WTM a Londra, 3) IBTM a Barcellona - Aggiudicazione definitiva. CUP B39J16003540009. CIG: 6766375D47.	49928

Atti e comunicazioni degli Enti locali

CITTA' METROPOLITANA BARI Decreto 5 ottobre 2016, n. 13 Esproprio.	49990
CITTA' METROPOLITANA BARI Ordinanza 27 settembre 2016, n. 25 Indennità di espropriazione.	50009
COMUNE DI APRICENA Delibera G.C. 22 settembre 2016, n. 204 Approvazione Piano Particolareggiato. Zona B2	50017
COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 404 Esproprio. Ditta Costanza Giuseppe.	50018
COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 405 Esproprio. Ditta Lacoppola/Stangarone.	50022
COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 406 Esproprio. Ditta Dicosola/Pannarale.	50026
COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 407 Esproprio. Ditta Cataldo Giuseppe A.	50030
COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 408 Esproprio. Ditta Bellino/Dieni.	50034

COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 409 Esproprio. Ditta Addante.	50038
COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 410 Esproprio. Ditta Grandolfo.	50043
COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 411 Esproprio. Ditta Carbonara Nicola.	50047
COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 412 Esproprio. Ditte varie.	50052
COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 413 Esproprio. Ditta D'Alesio.	50057
COMUNE DI BARI Decreto 4 ottobre 2016, n. 414 Esproprio. Ditta Gambuti Ciro.	50065
COMUNE DI PARABITA Estratto deliberazione C.C. 17 marzo 2016, n. 14 Approvazione variante allo strumento urbanistico. Realizzazione residenze turistiche.	50069
CONSORZIO BONIFICA ARNEO Estratto decreto 20 settembre 2016, n. 1 Esproprio.	50071

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

CONSIGLIO REGIONALE SEZIONE ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI Det. n. 9/2016 - Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per la designazione da parte della III Commissione consiliare della terna di candidati da sottoporre al Consiglio regionale per la nomina del "Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale" di cui all'art. 31, l.r. 19/2006 e all'art.3, regolamento regionale n.21 del 2009.	50079
CONSIGLIO REGIONALE SEZIONE ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI Det. n. 10/2016 - Avviso pubblico per la acquisizione di candidature per la designazione da parte della competente Commissione consiliare della terna di candidati da sottoporre al Consiglio regionale per la nomina del "Garante regionale per i diritti dei minori" di cui all'art. 30, l.r. 19/2006 e all'art.3, reg.to reg.le n.23 del 2008.	50086
ASL BA Avviso pubblico di Selezione 118.	50092
ASL BA Avviso pubblico per la costituzione di un albo di associazioni di volontariato per assistenza domiciliare a pazienti oncologici e oncoematologici in fase avanzata e avanzatissima – costituzione albo.	50093

ASL BAT

Avviso pubblico per l'ammissione al Corso di Formazione per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale – S.E.T. 118..50094

ASL BR

Avviso pubblico per incarico provvisorio di Pediatria di libera scelta nel Comune di Mesagne.50103

ASL TA

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile50104

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato per ragioni sostitutive, nella posizione di Dirigente Medico, disciplina di Chirurgia Toracica..50114

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Sorteggio componenti Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico Dirigente Medico Radiodiagnostica.50123

COMUNE DI VEGLIE

Bando pubblico di concorso, per titoli, per l'assegnazione di n. 7 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio di autovetture con conducente.50124

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Ditta CER.ECO.50131

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Ditta Laterificio Meridionale..50132

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Ascoli Satriano..50133

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Bari Ovest e Bitonto.50135

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Castro.50137

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Maglie.50139

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. S. Ferdinando di Puglia..50142

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. S. Severo..50144

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Taviano50146

COMUNE DI VALENZANO

Avviso pubblicazione mappe di vincolo. Aeroporto Bari.50148

SOCIETA' BLEU

Avvio procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale.50149

SOCIETA' LATERIFICIO MERIDIONALE

Avviso di deposito progetto verifica assoggettabilità a VIA.50151

Rettifiche

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2016, n. 1510

L.r.n. 13/2012 es.m.i. (art.7)–L.r.n.31/2015 (art.2)–L.r.n.9/2016 (artt. 2 e 6). Esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di Guida Turistica e Accompagnatore Turistico. Schema Bandi di Concorso. Approvazione. Revoca della D.G.R. n. 1069 del 27/05/2014. 50152